TRIESTE, Sabato 23 Agosto 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6747
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'avanzata prosegue su tutto il fronte russo

Le perdite sovietiche dopo due mesi di campagna: prigionieri 1.250.000; carri armati 14.000; cannoni 15.000; velivoli 11.250

Contingenti di una Divisione italiana partecipano alle vittoriose azioni sul Dnjeper

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer: il Comando supremo delle Forze armate tedesche dirama il seguente Bollettino straordinario:

Le perdite delle Forze armate sovietiche dopo due mesi di campagna. In un susseguirsi di aspre battaglie di annientamento, sono stati catturati 1.250.000 prigionieri, 14.000 carri armati, 15.000 cannoni e 11.250 apparecchi. Inoltre, l'economia di guerra sovietica con la perdita di importanti territori ricchi di materie prime e di stabilimenti industriali, ha subito danni gravissimi.

Il Comunicato ordinario del Comando supremo germanico diramato in precedenza dice:

Dopo due mesi dall'inizio della campagna d'oriente l'Esercito tedesco ed i suoi alleati si trovano tutti, molto addentro nel territorio nemico.

Su tutto il fronte le operazioni sono in pieno sviluppo. Nell'Ucraina meridionale, vengono sistematicamente eliminate le ultime basi nemiche sul Dnjeper. Il nemico subisce gravissime perdite.

A nord ovest di Kiev il nemico piega al di là del Dnjeper. Nel settore a sud est di Gomel l'inseguimento del nemico prosegue.

Sul fronte di Pietroburgo ed Narva le nostre truppe continuano ad avanzare combattendo. Anche gli attacchi sul fronte finnico, ai due lati del Lago Ladoga, proseguono vittoriosamente. In una serie di attacchi e di battaglie di annientamento l'Esercito sovietico ha subito sanguinose perdite.

Dall'inizio della campagna l'arma aerea sovietica ha perduto, come fu annunciato nel Bollettino straordinario, 11.250 velivoli, di cui 5633 distrutti in combattimenti aerei e gli altri abbattuti in combattimenti aerei e dall'artiglieria contraerea.

L'Agenzia ufficiosa tedesca informa che a nord di Smolensk i Sovietici hanno effettuato anche ieri attacchi contro le linee tedesche, ma sono stati prontamente respinti con perdite gravi di uomini e materiali. Nei pressi di Gomel, il nemico in un contrattacco tedesco ha subito l'annientamento di un intero battaglione sovietico.

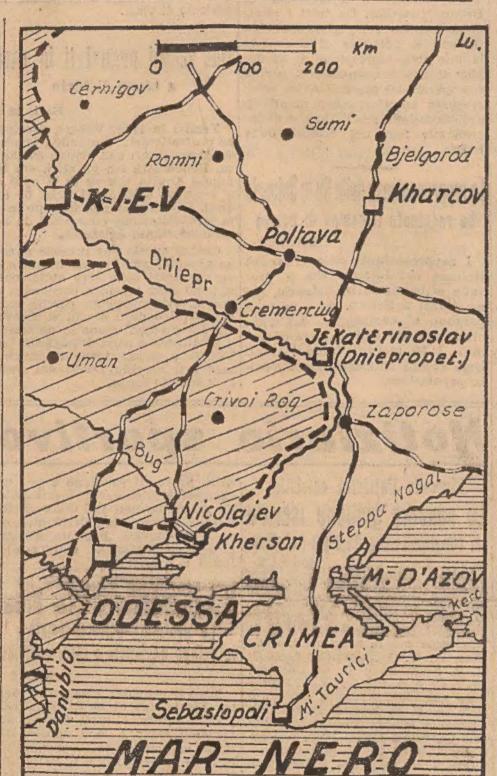
I prigionieri catturati negli ultimi giorni si trovavano alcune centinaia di ragazze in uniformi ed abbondantemente provviste, che figuravano come mediche. In realtà erano le amiche degli ufficiali e dei commissari politici di un Corpo d'Armata.

È continuata con grande successo la battaglia contro le ultime posizioni occupate dai bolscevichi sulle rive del Dnjeper. Il nemico ha vanamente cercato di fermare l'avanzata tedesca, lanciando in avanti i suoi carri armati. Anche l'attacco di truppe scelte bolsceviche si è infranto dinanzi alla potente reazione tedesca. Sono stati fatti altri 5000 prigionieri dopo che il 19 agosto, come riferisce l'Agenzia ufficiosa tedesca, ne erano stati presi 2000, oltre ad un bottino di cannoni e di 14 carri armati.

Nel corso di tali azioni vittoriose hanno preso parte anche contingenti di una Divisione italiana. Unità tedesche hanno abbattuto 2 apparecchi sovietici mentre velivoli sovietici sono stati distrutti ad opera degli Italiani.

Nella regione di Dnjepropetrovsk formazioni aeree germaniche da bombardamento hanno continuato i bombardamenti e mitragliamenti di stazioni, linee ferroviarie. Apparecchi germanici da picchiata hanno bombardato con successo le caserme di Cerkassy.

Come informa l'Agenzia ufficiosa 27 velivoli sovietici sono stati distrutti al suolo nel corso di una azione eseguita il 21 agosto da apparecchi germanici da combattimento contro un aeroporto nella zona a sud di Pietroburgo. Inoltre nella stessa regione, sono state lanciate bombe di ogni calibro su stazioni e impianti ferroviari sovietici. Le bombe hanno arrecato gravi danni.

Nel corso dei combattimenti presso Narva le truppe germaniche hanno catturato 6000 prigionieri.

Le navi catturate a Nikolajev sono rimaste intatte

Berlino, 22

Da fonte ufficiale tedesca si smentisce la notizia diffusa da una Agenzia inglese secondo cui le navi sovietiche rimaste nei cantieri di Nikolajev sarebbero state fatte saltare in aria prima dell'arrivo dei Tedeschi. Si conferma a Berlino che tutte le unità sovietiche sono rimaste intatte, poichè il nemico in fuga non ha avuto tempo di danneggiarle. Si tratta, come è noto, di una nave da battaglia di 35 mila tonnellate, di un incrociatore di 10.000 tonn., di 4 cacciatorpediniere e di 2 sommergibili pronti al varo nel porto di Nikolajev, oltre ad un bacino galleggiante carico di locomotive. *(Radio Stefani).*

L'importanza di Cherson quale centro commerciale e industriale

Berlino, 22

Con la presa di Cherson da parte delle truppe tedesche, il 21 agosto, i Sovieti hanno perduto una altra città portuale importante sul Mar Nero, ricca di stabilimenti e di opifici industriali. Cherson, che conta circa 100 mila abitanti, giace sulle foci del Nipro. Il porto della città è collegato mediante un canale con il Mar Nero. Centro di un vasto territorio cerealicolo, Cherson è un importante nodo per gli scambi dei cereali. Il porto dispone di ampie banchine, di serbatoi per carburanti e di vasti magazzini per cereali. Per la flotta sovietica del Mar Nero, tanto per quella mercantile quanto per quella da guerra, i cantieri di riparazione e di costruzione di Cherson erano di enorme importanza. Dal punto di vista industriale la città era particolarmente attrezzata per l'industria degli armamenti e per la produzione bellica in genere, ed aveva numerose industrie di altri generi di consumo. Vi si contavano numerose fabbriche di munizioni, di carri armati e di automezzi. Vi erano inoltre grandi industrie per la costruzione di macchine agricole e per la riparazione di autoveicoli militari.

Dopo 17 mesi di dominazione sovietica

Kexholm è ritornata in seno alla Finlandia

Quasi cinque Divisioni rosse interamente distrutte

Stoccolma, 22

L'odierno Bollettino del Comando finlandese ha riempito di gioia e di orgoglio tutto il popolo di Finlandia; gioia per l'importante successo raggiunto e orgoglio per i propri figli in armi i quali ovunque si trovano a combattere contro un nemico superiore di numero, ma riescono egualmente ad averne ragione grazie al valore individuale, alle loro armi e alla loro iniziativa.

Senza tregua

Kexholm, la maggiore città e il porto principale del Lago Ladoga, è stata redenta dalle truppe finlandesi, dopo 17 mesi precisi di dominazione sovietica.

Le perdite russe sono enormi: si calcola che cinque Divisioni sieno quasi interamente distrutte e altre in un numero finora imprecisato, hanno subito forti perdite. La 168.a Divisione sovietica, che difendeva Sortavala, è stata quasi interamente inchiodata sulle rocce o nelle foreste attorno alla città. I pochi reparti che avevano tentato di imbarcarsi verso l'isola di Valamo sono stati bersagliati dalle artiglierie e dall'aviazione finlandese prima e poi decimati dalla grande bufera che ha scosso tutto il lago. Si calcola che appena qualche centinaio di soldati sia riuscito a raggiungere l'isola di Valamo, laceri e senza armi. La 168.a Divisione, oltrechè tutta l'artiglieria, ha lasciato in mano dei finlandesi oltre 300 autocarri. La 142.a e la 198.a Divisione, che erano schierate a difesa di Kexholm, hanno perso anch'esse la quasi totalità dei loro effettivi e alcuni reggimenti sono stati completamente annientati.

Le truppe che sono riuscite a raggiungere la costa hanno tentato di imbarcarsi sotto il fuoco diretto delle batterie finlandesi e dei cannoni automatici che a un certo punto sparavano sulle barche e sulle zattere sovietiche, a zero. Le due Divisioni di rincalzo, la 265.a e la 115.a, che da Vijpuri e da Muola erano state inviate a rafforzare le Divisioni di Kexholm, sono state ricacciate oltre il Lago Vouksen, dopo aver abbandonato ai Finlandesi quasi tutte le loro artiglierie ei carriaggi.

Le truppe del Maresciallo Mannerheim non dànno tregua al nemico; senza indugio le colonne motorizzate e corazzate avanzano puntando al cuore dell'istmo di Carelia, mettendo tutte le truppe sovietiche che si trovano all'ala sinistra russa in una situazione di estrema gravità.

Aerei abbattuti

Una di queste colonne finlandesi ha raggiunto iersera Kiviniemi, sulla lingua di terra che separa il Lago di Vuoksen da quello di Suvanto. Questa colonne si trova a quasi circa 40 chilometri dalla vecchia frontiera finno-russa.

Da fonte ufficiale si apprende che venerdì sono stati abbattuti tre aerei sovietici. Nella giornata di giovedì il nemico non ha tentato alcuna incursione sulla Finlandia. Alcuni apparecchi sovietici che si accingevano a volare su Kotka sono stati dispersi prima che avessero raggiunto la città. Sul corso inferiore del fiume Vuoksi, tre bombardieri di un gruppo di quattro apparecchi sovietici sono stati abbattuti. Anche nella regione di Suojervi sono stati distrutti un caccia ed un bombardiere durante scontri aerei nei quali non si sono avute perdite da parte finlandese. Sul corso centrale del Vuoksi, la difesa contraerea ha pura abbattuto un velivolo nemico.

I piani di Mosca

Carte topografiche d'Italia nel bagaglio di un Comando rosso

Berlino, 22

Nel bagaglio di un alto Comando sovietico caduto in mano tedesca, è stata trovata fra l'altro una grande quantità di carte topografiche dell'Italia settentrionale e centrale provviste di indicazioni e delucidazioni in lingua russa. Prova questa che a Mosca era stata preparata una campagna contro l'Italia, da svolgere attraverso l'Ungheria.

Penosa impressione a Londra per l'appello di Voroscilof

Stoccolma, 22

Il corrispondente londinese della *Nya Dagliga Allehanda* scrive al suo giornale che il disperato appello del Maresciallo Voroscilof alla popolazione di Pietroburgo ha suscitato a Londra una penosa impressione. L'andamento della guerra sul fronte orientale desta gravi apprensioni a Londra. Il *Daily Mail* scrive oggi che la situazione in Russia è critica e che la macchina militare sovietica è sottoposta ora alla sua più dura prova. L'impressione generale a Londra è che le armate sovietiche dovranno superare in queste due prossime settimane un periodo di crisi gravissima. Si ritiene che la caduta di Gomel porterà una seria minaccia al fianco destro del maresciallo Budjenny. Più nessuno tenta di vedere ottimisticamente la situazione di Pietroburgo. La stampa inglese non risparmia più le richieste al Governo di mandare aiuti di qualsiasi modo e di qualsiasi genere all'alleato pericolante. Qualche giornale ha perfino scritto: «la sorte di Londra dipende da quella di Pietroburgo».

Il conservatore *Times* scrive nel suo editoriale che bisogna aiutare l'alleato sovietico che da nove settimane si fa scannare per i begli occhi di Albione. «Benchè le nostre necessità sieno urgentissime, bisogna ricordarsi che la Russia sta ora sostenendo il peso maggiore della guerra terrestre. Lo scopo della Russia è anche il nostro. Essa può contare sulla simpatia incondizionata del popolo inglese, e questa simpatia si deve tradurre in atti e non solo in parole. Dobbiamo adoperare tutto il nostro ingegno e tutta la nostra energia per dare a quel Paese l'appoggio e l'aiuto di cui ha bisogno».

La situazione è grave dice il «News Chronicle»

Roma, 22

Diversi corrispondenti britannici nei loro dispacci da Mosca, che fino a ieri erano ottimisti, sono diventati da oggi fortemente pessimisti.

Il *News Chronicle* sottolinea che la «situazione attuale è grave» e il giornale britannico domanda che tutti gli apparecchi aerei che non sono indispensabili all'Inghilterra e agli Stati Uniti siano affrettatamente consegnati alla Russia.

«Il tempo e lo spazio sono stati sempre alleati della Russia — termina il giornale — ma nelle attuali circostanze non è facile avere fiducia ancora in essi».

Indignazione in Turchia per un articolo inglese

Ankara, 22

Unaforte quanto giustificata indignazione ha suscitato in Turchia l'articolo del *Daily Express* che definisce la Turchia un potenziale avamposto della strategia britannica. Il giornale inglese, facendo un panorama strategico del mondo, tratta la Turchia come fosse una garitta dell'Inghilterra. Il *Daily Express* suggerisce di occupare militarmente la Turchia e dà, come ragione di quest'aggressione, l'opportunità di prevenire la Germania.

Il ministro della difesa Skoeld riafferma la neutralità della Svezia

Stoccolma, 22

In una importante, numerosa riunione avvenuta in una sala cittadina, hanno parlato vari oratori, tra i quali il ministro della Difesa Skoeld, riaffermando il proposito della Svezia di rimanere neutrale.

L'aeroporto di Hal Far a Malta mitragliato a bassissima quota dai nostri cacciatori

Apprestamenti portuali e naviglio bombardati a Famagosta (Cipro) - Un cacciatorpediniere silurato dagli aerei italiani; 2 incrociatori colpiti dai tedeschi

Il Bollettino 444

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 agosto 1941-XIX:

Nostri reparti da caccia hanno effettuato un'azione a volo radente contro la base aerea di Hal Far (Malta) mitragliando con successo velivoli al suolo e postazioni contraerce; alcuni aerei nemici sono stati incendiati ed altri gravemente danneggiati.

In Africa settentrionale, durante una nuova incursione dell'aviazione inglese su Bengasi che non ha causato vittime nè danni, un apparecchio avversario è stato abbattuto. Sui vari settori del fronte di Tobruk attività delle nostre artiglierie, le quali hanno efficacemente battuto concentramenti di uomini e di automezzi britannici.

Velivoli germanici hanno attaccato a nord est di Sidi Barrani una formazione navale nemica colpendo 2 incrociatori leggeri e hanno bombardato intensamente, a varie riprese, il porto di Tobruk, e truppe e parchi di materiali della piazza. In combattimenti aerei i cacciatori tedeschi hanno abbattuto un «Curtiss» e 2 «Hurricane». Nel settore cirenaico-sahariano, aerei nazionali, in ricognizione offensiva, hanno bombardato e mitragliato elementi meccanizzati nemici.

Nell'Africa orientale, sistematiche azioni aeree inglesi contro la piazza di Gondar e contro altri capisaldi, hanno causato soltanto danni materiali di lieve entità. Nostri elementi avanzati hanno disperso nuclei avversari infliggendo diverse perdite.

Aerei nazionali hanno bombardato a Famagosta (Cipro) apprestamenti portuali e naviglio: sono stati colpiti magazzini, un piroscafo ed altra nave minore che è affondata.

Nel Mediterraneo orientale nostri velivoli hanno attaccato una unità della Marina britannica silurando un cacciatorpediniere del tipo «Keit» che è stato visto fermarsi e sbandare.

Il cacciatorpediniere tipo «Kent» silurato da velivoli italiani nel Mediterraneo, di cui all'odierno Bollettino, fa parte dei conduttori di flottiglia stazzanti 1400 tonnellate. E' lungo 98 metri con 4 cannoni da 120, 2 da 40 antiaerei, 8 lanciasiluri e gruppi di mitragliere antiaeree. Ha 145-150 uomini di equipaggio e sviluppa 35 nodi di velocità.

Audacie dei nostri cacciatori

Zona di operazioni, 22

In una ricognizione effettuata sull'isola di Malta i nostri cacciatori avevano osservato che sull'aeroporto di Hal-Far e nei pressi di esso sostavano numerosi velivoli nemici monomotori da caccia e plurimotori da bombardamento. Veniva pertanto deciso dal competente Comando di Aeronautica di effettuare un'azione offensiva sull'isola di Malta particolarmente diretta contro la base aerea di Hal-Far. L'azione è stata compiuta all'alba da una numerosa formazione di velivoli da caccia. I nostri cacciatori discesi audacemente a bassissima quota hanno mitragliato a volo radente il nido nemico centrando con precise raffiche gli apparecchi avversari in sosta sul campo e nelle zone di decentramento ai margini di esso. Tra i numerosi velivoli distrutti e danneggiati al suolo due grossi bimotori da bombardamento colpiti da proiettili incendiari furono visti bruciare rapidamente avvolti dalle fiamme.

La difesa contraerea specialmente quella ravvicinata dell'aeroporto attaccato, ha reagito rabbiosamente ma anch'essa ha dovuto subire una dura lezione dai nostri cacciatori che hanno centrato in pieno con le loro raffiche due postazioni di mitragliatrici. Apparecchi nemici da caccia in volo sull'isola hanno prudentemente evitato il combattimento. Da parte nostra nessuna perdita: tutti i velivoli hanno regolarmente atterrato sull'aeroporto di partenza.

26 velivoli inglesi abbattuti sulla Manica

Attacco tedesco su Porto Said

Berlino, 22

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Sulla costa britannica l'aviazione tedesca ha danneggiato con bombe la notte scorsa due navi mercantili nemiche.

Sulle coste della Manica sono falliti anche nella giornata di ieri i tentativi di attacco fatti dall'aviazione britannica. Cacciatori e artiglieria antiaerea del Reich hanno abbattuto 26 apparecchi nemici mentre l'artiglieria della Marina ne ha abbattuti 3. Un'unità leggera della Marina da guerra ha abbattuto sulle coste dell'Atlantico un apparecchio britannico.

Nell'Africa del nord apparecchi da combattimento tedeschi hanno efficacemente bombardato 2 incrociatori leggeri britannici presso Sidi el Barrani. Ammassamenti di truppe e depositi di materiali sono stati colpiti a Tobruk da bombe di tutti i calibri. Tre apparecchi da caccia britannici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno nè di notte il territorio del Reich.

Nella notte sul 22 agosto, nel corso di attacchi contro obiettivi navali nei mari dell'Inghilterra, ad est di Cromer, l'aviazione germanica ha centrato un piroscafo di 3000 tonnellate, dannegiandolo gravemente. Un altro piroscafo è stato colpito ad est di Great Yarmouth. Inoltre sono state bombardate installazioni militari sulle coste orientali britanniche. A 300 chilometri a nord delle isole Faröer, il 21 agosto, un apparecchio tedesco da ricognizione ha abbattuto, dopo lungo duello aereo, un idrovolante britannico del tipo «Sunderland».

Nella notte sul 21 agosto, Porto Said è stato ancora una volta l'obiettivo di attacco da parte di apparecchi da combattimento i quali lanciando numerose bombe di grosso calibro, hanno causato incendi nella zona del porto e in importanti obiettivi militari al nord della città. (Stefani).

Ociakov presa d'assalto ed espugnata da una Divisione tedesca

Berlino, 22

Ociakov che era considerata una delle più importanti basi per le unità leggere della flotta sovietica del Mar Nero, è stata espugnata, secondo quanto riferisce l'Agenzia ufficiosa tedesca, da una Divisione germanica distintasi durante la campagna di Grecia. Superata e travolta l'accanita resistenza nemica che era attivamente appoggiata dalle artiglierie costiere, la Divisione ha preso di assalto il porto riuscendo infine a impadronirsene. Come riferiva il Bollettino di ieri, nella giornata di mercoledì l'aviazione tedesca aveva bombardato reparti sovietici che ad Ociakov e ad Odessa tentavano di mettersi in salvo per mare.

Ecatombe di uomini e di materiali

Berlino, 22

Le previsioni che facemmo ieri circa il numero dei prigionieri sovietici catturati dalle truppe germaniche in Ucraina salivano ad una cifra enorme, eppure essa era inferiore a quella riassuntiva comunicata oggi dal Bollettino del Comando supremo. A ben 1.250.000 salgono i prigionieri dall'inizio dell'offensiva sul fronte orientale, cioè dal 22 giugno scorso, a due mesi precisi da oggi. Tenendo conto degli 895.000 già catturati sul fronte di battaglia di Smolensk e già annunciati dai Tedeschi, ci hanno 330.000 prigionieri sovietici presi in Ucraina sino ad oggi. Quindi le perdite sovietiche nella sola battaglia dell'Ucraina ammontano a 360.000 uomini.

Oltre agli uomini vi è la distruzione e la cattura di materiale: 14.000 carri armati, 15.000 cannoni, 11.250 aeroplani distrutti in battaglia o al suolo da apparecchi germanici e dall'artiglieria antiaerea. Si dice dai competenti che i Sovietici all'inizio della guerra disponevano di 18.000 carri armati; ne rimarrebbero oggi ancora 4 mila, ammettiamo 5000. Che possono fare i moscoviti con tale materiale ridotto in un territorio così sterminato, contro un Esercito della potenza e dello slancio di quello tedesco?

In quanto alla recente battaglia di Gomel, come riferisce oggi un giornalista della Compagnia di Propaganda, essa è cominciata mentre ancora si svolgeva la battaglia di Smolensk. Il settore tra Smolensk e Kiev, di circa 450 chilometri di lunghezza, sembrava tranquillo; i Tedeschi che erano addossati alle paludi del Pripet avevano prima di allora avanzato in forma di cuneo nel territorio nemico. Poi vi avevano lasciato appena una Divisione di cavalleria, manovrando le forze attorno a Smolensk. Il Maresciallo Timocenko pensò di sferrare sul fianco della colonna un attacco in forza per arrivare al Pirpet e tagliare in due le linee dei Tedeschi. Ciò accadde verso il 18 o il 19 di luglio, subito dopo la caduta di Smolensk in mano dei Tedeschi. Questi ebbero dei giorni molto duri: cominciarono a parare i colpi dei Sovietici col sostituire alla Divisione di cavalleria un Corpo d'Armata, a cui se ne aggiunsero altri. I Russi furono accanitissimi negli attacchi, ma quando essi credettero di aver raggiunto lo scopo di rigettare il nemico nelle paludi, un movimento di aggiramento chiuse in una morsa le unità sovietiche, dalla quale morsa poi i soldati non sono usciti che prigionieri.

Intanto le Armate germanico-romene, attraversato il Dnjeper verso la foce, avanzano verso la vicina Crimea e hanno come obiettivo lontano la regione caucasica, il Mar Caspio, il Volga, Astrakan e Baku, la regione del petrolio.

L'azione delle truppe italiane e alleate si svolge in perfetta armonia con le Armate tedesche. Budienny ha giocato la sua ultima carta.

A. B.

La sete di sangue dei banditi di Stalin

Parlano i sopravvissuti alla carneficina di Dubno

Monaco, 22

La catena di notizie sugli orrendi crimini commessi dai bolscevichi contro la popolazione dei territori da cui furono cacciati dalle truppe tedesche, non sembra voler più finire. Le atrocità di Leopoli sono come un prologo di ciò che si svolse nelle carceri sovietiche di Dubno nei primi giorni dell'avanzata tedesca nell'Urss e di cui si hanno — scrive il Völkischer Beobachter *— appena ora le prime narrazioni da parte di testimoni oculari.*

Bestialità sanguinaria

Come a Leopoli, anche qui le vittime erano quasi esclusivamente Ucraini innocenti. Di 550 arrestati in questa prigione, fra cui c'erano 100 donne, per quanto ciò possa sembrare incredibile, solo otto poterono sfuggire al bagno di sangue compiuto dalla Ghepeù. La prigione di Dubno era adoperata come concentramento per coloro che dovevano venire esiliati in Siberia. Essa conteneva normalmente 1500 prigionieri, ma spesso se ne ammassavano, nelle condizioni più inumane, fino a 3000.

Subito dopo l'occupazione della città polacca di Dubno da parte dei Soviet, mentre non si provvide ad alcuna altra opera di ricostruzione nella città, fu subito continuata la costruzione delle carceri lasciate incompiute dai polacchi. Tutti i mezzi di tortura noti nelle carceri della Lubianka a Mosca furono introdotti anche nelle prigioni dei territori baltici appena occupati. Per strappare le confessioni ci si serviva di una cella in cui si poteva portar l'acqua all'altezza desiderata. I prigionieri venivano lasciati nell'acqua da cinque a sette giorni e molti vi perirono annegati.

Come molte altre, anche queste prigioni erano sotto la direzione di impiegati ebrei della Ghepeù. Direttore era il maggiore della Ghepeù Vinokur. Suo sostituto con pieni poteri era l'ebreo Bronstein e segretario dell'ufficio l'ebrea Rachel Geifler. Tutte e due si sono distinte nella persecuzione dei detenuti e furono essi anche che nei giorni dal 24 al 26 giugno uccisero di propria mano molti dei disgraziati.

Già il cibo era ridotto al minimo necessario — certi giorni della settimana il pasto principale consisteva in pesce puzzolente e resti di cucina immangiabili. Le condizioni igieniche sfidano ogni descrizione. Il trattamento fatto alle detenute dimostra come gli sbirri sovietici manchino anche del più elementare sentimento di umanità. Le donne incinte dovevano stare in cella con le altre detenute e dormire sulla nuda terra. Solo per dieci minuti al giorno venivano condotte all'aria nel cortile delle carceri. Il trasporto all'ospedale avveniva solo negli ultimi giorni e subito dopo il parto, puerpera e neonato venivano ricondotti in cella.

Tre sopravvissuti

Quando veniva il giorno del trasporto, senza tener conto delle condizioni di salute della madre e del bambino, [illegible] la donna doveva partire per la Siberia, il neonato veniva affidato a uno di quei tanti asili dove si allevavano, nelle condizioni più orribili, i piccoli banditi e i peggiori arnesi della rivoluzione.

Il sanguinoso macello a Dubno avvenne nei due o tre giorni che precedettero l'entrata delle truppe tedesche. Dei pochi sopravvissuti e trasportati dai soldati tedeschi in un lazzaretto, alcuni si sono rimessi al punto che ora possono raccontare la loro terrificante avventura.

Il pastore della chiesa ucraino-evangelica di Kustyn, di nome Tofil Tchirwar, fu arrestato nel settembre 1940 su denuncia di un agente della Ghepeù e condannato a otto anni di lavori forzati in Siberia. Al primo di giugno del 1941 fu trasportato dalle carceri di Rovno a Dubno. Il 22 giugno, il giorno dello scoppio delle ostilità, i condannati alla deportazione si trovavano alla Stazione di Dubno, pronti per la partenza, quando venne l'ordine di ricondurre tutti nella prigione.

L'annuncio dello scoppio della guerra suscitò nella Ghepeù viva eccitazione. I prigionieri furono ricaricati sui carri. Il pastore Tchirwar così narra ciò che avvenne poi:

«Sono nato a Kustyn, presso Rovno, il 4 dicembre 1905. Fino al mio arresto sono stato pastore di quella chiesa evangelica-ucraina. Con altri 30 detenuti politici, tutti vecchi ucraini, fui rinchiuso in una cella dell'ultimo piano. Il 24 giugno ci si ordinò di metterci a dormire subito dopo la cena; ma di non stenderci ai lati della cella, ma lungo la parete di fronte alla porta, sotto la finestra. Mezz'ora più tardi fu aperto lo spioncino e comparve la canna di una pistola mitragliatrice. Furono sparati vari colpi. Noi ci gettammo a terra e allora sotto la porta, mettendoci così fuori del tiro.

Poco dopo la porta della cella fu sfondata e comparve un giudeo con la pistola mitragliatrice e le due ebree Braustein e Geifer, che apersero su di noi un fuoco selvaggio. Io sono stato fortunato. Dopo un colpo alla gamba destra caddi in un angolo e molti cadaveri caddero su di me riparandomi. Soltanto quattro di noi ebbimo così salva la vita.

Impazzita dal terrore

Le due ebree continuarono poi a sparare all'impazzata sul mucchio dei cadaveri ancora per un po', poi si allontanarono. Noi restammo presso i cadaveri, ci fasciammo alla meglio e attendemmo che facesse giorno. La mattina del 25 udii nuovi spari nella prigione e noi tornammo a nasconderci sotto i cadaveri. Gli aguzzini ripassarono. Noi raccogliemmo allora le nostre ultime forze, aprimmo la porta e fuggimmo. Tra grandi difficoltà superammo il muro di cinta della prigione e ci allontanammo in varie direzioni. A cento metri dalla prigione caddi, privo di forze, in un campo di grano, dove il 26 giugno fui trovato dai soldati tedeschi, che mi portarono nel lazzaretto».

Il sopravvissuto Morosiuk dice, fra l'altro: «Nella mia cella le due ebree hanno pure sparato come furie. Io solo rimasi vivo e, colpito da due palle, mi finsi morto fra i cadaveri. Rimasi nascosto tra i cadaveri due giorni e due notti, finchè fui tratto dalla cella dai soldati tedeschi.

Una donna, di nome Valentina, racconta: «Nacqui il 17 agosto 1917 a Rostov sul Don. Abitavo a Rovno. Sono maritata, ma non ho figli. Mio marito fu condannato a otto anni di lavori forzati in Siberia e deportato al principio del 1941. Sarà stato ucciso dai bolscevichi da un pezzo. Contro di me non s'è fatto alcun processo, non mi si è neppure interrogata. Ero chiusa in una cella con altre otto donne e il 24 giugno udii spari e grida. Anche la porta della nostra cella venne spalancata e bolscevichi con pistole mitragliatrici e fucili si diedero a sparare all'impazzata nell'angolo dove ci eravamo raccolte. Fui colta da due colpi alla spalla e uno alla gamba. Oltre a me erano rimaste vive due sole altre donne, ma una di esse è impazzita. La mattina seguente udimmo altri spari. Due ebrei bolscevichi tornarono nella nostra cella con le carabine. Uno di questi ebrei piantò la baionetta nel corpo della donna leggermente ferita, mentre l'altro colpiva con la baionetta la P. K. ferendola però solo a un braccio e a una gamba. Io stessa ricevetti soltanto due ferite leggere di striscio al collo e udii il rumore di porte che sbattevano. I due giudei fuggirono, così che la porta della cella rimase aperta.

Io e l'altra donna ferita non fummo più in condizioni di lasciare la cella impressionate dalla terribile scena. La P. mostrava sempre più i segni della pazzia. Passai il 25 giugno e la metà del giorno seguente nella cella, vicino ai cadaveri delle compagne assassinate. Solo il 26 giugno fui trovata dai soldati tedeschi della sanità, che mi trasportarono in un lazzaretto».

La Camera approva lo stanziamento di 500 milioni per le opere pubbliche straordinarie nella provincia di Lubiana e in Dalmazia

Roma, 22

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto la sua 72.a riunione sotto la presidenza del presidente Acerbo e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Finanze Lissia e per i Lavori Pubblici Calletti. La Commissione ha proceduto all'esame del disegno di legge riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 500 milioni per opere pubbliche straordinarie nelle provincie di Lubiana, Fiume, Spalato, Zara e Cattaro. Il cons. naz. Calza Bini, relatore, ha diffusamente illustrato il provvedimento [illegible]. Della complessiva spesa di 500 milioni 325 saranno destinati alla costruzione di strade, opere idrauliche, risanamento di abitati, edifici pubblici, case popolari, edifici scolastici, opere igieniche e marittime, e 175 saranno destinati all'Azienda Autonoma Statale della Strada come contributo straordinario per la sistemazione e il miglioramento delle strade che saranno classificate nella rete statale.

Il sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici Calletti ha fornito alla Commissione ampi chiarimenti sulla portata del disegno di legge che è stato approvato nel testo ministeriale.

La Commissione ha poi approvato [illegible] disegni di legge [illegible] dei diversi Ministeri [illegible] su quali hanno riferito i consiglieri nazionali Bolzon, Bruni Giuseppe e Colombati. Sono stati quindi esaminati ed approvati altri due disegni di legge [illegible].

La pubblicazione dei libri gialli sottoposta all'autorizzazione preventiva

Roma, 22

Il Ministero della Cultura Popolare ha disposto, per ragioni di carattere morale, che la pubblicazione dei libri gialli sia sotto forma di periodici, sia in dispense, venga sottoposta alla preventiva sua autorizzazione.

Il Ministero ha disposto inoltre che vengano ritirati dalla circolazione non pochi romanzi gialli già pubblicati e che giudica nocivi per la gioventù. L'incarico del ritiro di tali libri è stato affidato agli editori stessi.

Il Luogotenente generale Conticelli sottocapo di S. M. della Milizia

Roma, 22

Il Bollettino ufficiale della M. V. S. N. reca:

Il Luogotenente generale Giannantoni Ottorino cessa dalla carica di sottocapo di Stato Maggiore e passa a disposizione per altro incarico.

Il Luogotenente generale Conticelli Giuseppe è nominato sottocapo di Stato Maggiore.

La morte a Rio de Janeiro dell'industriale Pietro Morganti

Rio de Janeiro, 22

E' morto stamane il noto industriale italiano gr. uff. Pietro Morganti, cavaliere del lavoro. Egli risiedeva a S. Paolo ed era a capo di una delle più grandi industrie dello zucchero.

Documentari italiani all'Casa d'Italia a Lisbona

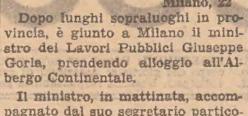
Lisbona, 22

Con l'intervento di molte centinaia di persone, è stato proiettato nella sala della Casa d'Italia, un interessantissimo programma di documentari sulle realizzazioni sociali in Italia. I film hanno destato vivo interesse tra il pubblico composto [illegible] e di personalità [illegible] corporativo portoghese.

Uno spettacolo di varietà per i lavoratori italiani di Monaco

Monaco di Baviera, 22

Centinaia di lavoratori italiani hanno assistito, nella maggiore birreria di Monaco, la «Löwenbräu Keller» ad uno spettacolo di varietà dato da una compagnia di artisti italiani che compie un giro in Germania per i nostri lavoratori, giro organizzato mirabilmente dall'O. N. D. e dalla «Kraft durch Freude». Sono intervenuti allo spettacolo il primo borgomastro di Monaco Fihller, il capo del Fronte del lavoro bavarese Haerthel e numerosi altri gerarchi tedeschi. Da parte italiana erano presenti il Console generale d'Italia e rappresentanti del Fascio e delle organizzazioni aziendali. La serata ha avuto ottimo successo

In una chiesa di Vitebsk i bolscevichi avevano allestito un museo antireligioso: appena avvenuta l'occupazione tedesca, i cittadini hanno distrutto tale museo dando alle fiamme purificatrici il materiale osceno di cui si componeva

Le visite milanesi del ministro Gorla

Milano, 22

Dopo lunghi sopraluoghi in provincia, è giunto a Milano il ministro dei Lavori Pubblici Giuseppe Gorla, prendendo alloggio all'Albergo Continentale.

Il ministro, in mattinata, accompagnato dal suo segretario particolare, aveva compiuto sopraluoghi ai lavori idraulici di Como e di Sernico, e alla presenza dei Prefetti di Como e di Bergamo aveva pure visitato gli impianti irrigui del Consorzio dell'Adda a Olginate e quelli del Consorzio Fiume Oglio.

Dopo colazione, il ministro, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, ha iniziato le visite milanesi recandosi prima di tutto al Covo in Via Paolo da Cannobio, ove gli sono state offerte recentissime pregevoli pubblicazioni edite dalla Scuola di mistica fascista. Più tardi l'Ecc. Gorla si è portato alla sede della Federazione, in Piazza S. Sepolcro, ove ha reso omaggio ai busti di Arnaldo Mussolini e di Costanzo Ciano e al Sacrario dei Martiri della Rivoluzione. Dopo la visita alla storica sala XXIII Marzo, il Federale ha offerto al ministro un'artistica anfora a nome delle Camicie nere milanesi.

Alle 16, l'Ecc. Gorla, accompagnato dalle autorità, si è recato al Palazzo del Governo, intrattenendosi in lungo colloquio con il Prefetto e con i componenti il Rettorato della provincia su vitali problemi interessanti Milano e la provincia stessa. Il ministro ha poi visitato l'attiguo nuovo palazzo, sede dell'Amministrazione provinciale, passando quindi in Piazza Cavour per visitare i nuovi impianti della sede del *Popolo d'Italia*, già in via di ultimazione. L'Ecc. Gorla, dopo un colloquio col Podestà a Palazzo Marino, ha lasciato Milano diretto a Roma.

Le norme per la valutazione ai fini delle pensioni militari

Roma, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge contenente norme sulla valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei periodi di richiamo in tempo di guerra o di mobilitazione di ufficiali della riserva, nonchè sulla riversibilità della pensione alla vedova e orfani di ufficiali in servizio permanente del Regio Esercito collocati nella riserva dal 1.o gennaio 1940-XVIII.

Il diritto di proroga d'affitto per i coltivatori che abbiano congiunti richiamati alle armi

Roma 22

Tra le Federazioni dei proprietari con beni affittati e dei proprietari e affittuari coltivatori diretti è stato raggiunto un accordo in base al quale l'affittuario coltivatore diretto, che ha sotto le armi uno o più familiari coabitanti e ch'erano adibiti alla coltivazione del fondo, ha diritto, di norma, in caso di scadenza del contratto di locazione, a continuare nella conduzione del fondo stesso.

Tale proroga di locazione avrà la durata di una annata agraria e si intenderà rinnovata di anno in anno fino alla smobilitazione del richiamato facente parte della famiglia del coltivatore diretto.

Per poter usufruire della proroga, l'affittuario dev'essere al corrente con il compimento di tutti gli obblighi contrattuali e con il pagamento delle rate di fitto scadute. Per ottenere la proroga l'affittuario coltivatore diretto deve farne richiesta scritta al locatario diretto o a mezzo del proprio Sindacao presso l'Unione provinciale degli agricoltori.

Un dramma della gelosia

Bari, 22

Un fatto di sangue ha messo in subbuglio un rione popolare. Una donna che pareva essere in attesa di qualcuno, appena visto passare un uomo, lo aggrediva con un coltello alle spalle. L'uomo, a sua volta, sebbene ferito, riusciva a sbarazzarsi della sua avversaria e armatosi a sua volta di un coltello, colpiva ripetutamente la donna.

I due feriti, trasportati al Pronto Soccorso, venivano identificati per Lucia Saroli di 29 anni e per l'autista Benedetto Arciuli, anche lui di 29 anni. La Saroli, giovane avvenente, aveva conosciuto l'autista e ne era diventata l'amante. Ma dopo qualche tempo l'uomo la aveva abbandonata. Per dimenticare, ella si era trasferita a Foggia, ma la lontananza non aveva attutito in lei l'antica gelosia, sicchè questa mattina improvvisamente era tornata da Foggia, aveva atteso l'antico amante e lo aggrediva, rimanendo a sua volta ferita.

Notizie del Partito

La tessera alla "memoria„ ai Caduti dell'attuale guerra - La direzione delle scuole superiori femminili - La fascista Ida Vecchi fiduciaria del Fascio di Lubiana

Roma, 22

La concessione della tessera «alla memoria» ai Caduti d'Africa e di Spagna, prevista dall'art. 91 del Regolamento del Partito, è stata estesa anche ai Caduti dell'attuale guerra.

***

Si è riunita, nella sede Littoria, la Commissione consultiva per gli studi e la legislazione del P. N. F. presenti i camerati: Bruno Biagi, Sergio Panunzio, Aristide Carapelle, Maurizio Maraviglia, Carlo Alberto Biagini, Corrado Petrone e Guido Mancini, Capo dell'Ufficio studi e legislazione. Per incarico del Segretario del Partito, la Commissione ha esaminato alcuni problemi di carattere politico e legislativo interessanti l'attività del Partito.

***

Alle dipendenze della VI Zona di Roma della quale è capo zona il cons. naz. Edoardo Malusardi, è istituita una zona regionale per il coordinamento ed il controllo dei prezzi nelle Provincie sarde, che è stata affidata al Segretario federale «comandato», Antonio Medas.

***

La direzione didattica ed amministrativa delle scuole superiori femminili del Partito, dal prossima anno scolastico, è affidata al Direttorio Nazionale del Partito. Alla direzione delle scuole sarà preposta una Ispettrice del P. N. F. alle dirette dipendenze del Vicesegretario del Partito competente. Una Commissione consultiva presieduta dallo stesso Vicesegretario del Partito e della quale faranno parte i rappresentanti delle Confederazioni degli industriali, dei lavoratori dell'industria, degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, assicurerà, anche per la gestione didattica ed amministrativa la collaborazione delle Confederazioni interessate.

***

L'Associazione fascista del Pubblico Impiego ha bandito un concorso per una monografia sul tema «Posizione giuridica delle associazioni fasciste nel nostro ordinamento costituzionale ed amministrativo». Al concorso possono partecipare gli iscritti alla Associazione laureati in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze economiche e commerciali, presentando i lavori inediti che dovranno pervenire, in triplice copia, presso la sede dell'associazione in Roma, Lungotevere Cenci n. 9, entro il 31 gennaio XX. La commissione giudicatrice a suo insindacabile giudizio, assegnerà un premio di lire 400 e un premio di lire 2000, riservandosi inoltre di curare la pubblicazione delle due monografie prescelte.

***

In temporanea sostituzione dei segretari dei «Guf» che hanno ottenuto di essere richiamati alle armi, il Segretario del Partito ha nominato segretari reggenti dei «Guf» stessi i fascisti seguenti: Nino Baldeschi ad Urbino, Alberto Franchini a Genova, il Fascista universitario Efisio Zambelli è stato nominato segretario del «Guf» di Bengasi.

***

La fascista Elisabetta Bonomo in Rivera, è stata nominata fiduciaria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Derna. La fascista Ida de Vecchi è stata nominata fiduciaria del Fascio Femminile di Lubiana.

L'elenco delle vittime a Catania per l'incursione del 15-16 agosto

Roma, 22

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti della popolazione civile durante l'incursione aerea su Catania nella notte dal 15 al 16 agosto:

Morti: 1) Saprenza Antonio, di 39 anni, saponaio, coniugato, con 4 figli; 2) Scudere Agatina, di 3 anni; 3) Vampa Filippo, di 27 anni, sarto, coniugato; 4) Celano Domenico, di 36 anni, pescatore, coniugato, con 3 figli; 5) Celano Carmelo, di 3 anni; 6) Celano Salvatore, di 1 anno; 7) Tenore Giovanna, di 33 anni, casalinga; 8) Mirabella Agatino, di 30 anni, coniugato, con 2 figli; 9) Consoli Giuseppa, di 28 anni, casalinga, coniugata, con 2 figli; 10) Mirabella Mario, di 7 anni; 11) Mirabella Nunzia, di 10 anni; 12) Spampinato Antonio, di 36 anni, coniugato, con 2 figli; 13) Spampinato Agatina, di 11 anni; 14) Conti Salvatore, di 22 anni, coniugato, pescatore; 15) Lanciafame Agata, di 19 anni, casalinga, coniugata; 16) Zingarino Giuseppe, di 17 anni, celibe; 17) Conti Domenico, di 30 anni, pescatore, coniugato; 18) Maccarone Rosa, di 27 anni, casalinga, moglie del predetto; 19) Conti Grazia, di 8 anni; 20) Conti Teresa, di 4 anni; 21) Conti Gaetano, di 1 anno; 22) Maccarone Giuseppe, macellaio, coniugato; 23) Pulvirenti Giuseppa, di 64 anni, vedova.

Feriti: 1) Scalisi Gaetano, di 17 anni, carrozziere, celibe; 2) Di Grazia Santa, coniugata, con 2 figli, di anni 24, casalinga; 3) Scuderi Mario, di 38 anni, bracciante; 4) Scuderi Domenico, di 55 anni, coniugato, bracciante; 5) Carnazza Roberto, di 20 anni, parrucchiere, celibe; 6) Favata Giuseppe, di 47 anni, bracciante, celibe; 7) Consoli Agata, di 55 anni, cuoca, coniugata; 8) Rizzo Cosimo, di 15 anni, studente, celibe; 9) Di Paola Mario, di 9 anni; 10) Imbastatore Pietro, di 33 anni, celibe; 11) Chisari Pierina, di 13 anni, studentessa; 12) Lanzano Anna, di 29 anni, coniugata; 13) Chisari Vincenza, di 26 anni, nubile, casalinga; 14) Spampinato Assunto, di 37 anni, commerciante, celibe; 15) D'Agata Francesca, di 56 anni, casalinga, coniugata, con 6 figli; 16) Celano Giuseppe, di 41 anni, pescatore, coniugato, con 7 figli; 17) Ursino Francesca, di 35 anni, casalinga, coniugata, con 7 figli; 18) Celano Carmela, di 10 anni; 19) Celano Salvatore, di 14 anni; 20) Celano Maria, di 12 anni; 21) Celano Anna, di 5 anni; 22) Celano Cristoforo, di 14 mesi; 23) Celano Giovanna, di 13 anni; 24) Lanzano Anna, di 45 anni, coniugata; 25) Trombetta Maria, di 19 anni, nubile; 26) Trombetta Rosa, di 17 anni, nubile; 27) Trombetta Piero, di 12 anni; 28) Trombetta Domenica, di 3 anni; 29) Volpe Corrado, di 38 anni, ammogliato, con 2 figli; 30) Tulleri Vincenzo, di 14 anni, studente; 31) Sciuto Carmelo, di 78 anni, vedovo, spedizioniere; 32) Strano Filippo, di 45 anni, coniugato, con 8 figli; 33) Trombetta Biagio, di 52 anni, coniugato, con figli; 34) Trombetta Felice, di 14 anni; 35) Trombetta Santo, di 7 anni; 36) Spampinato Rosario, di 52 anni.

Una Messa a Tunisi in memoria di Bruno Mussolini

Tunisi, 22

Nella cappella dell'ospedale italiano coloniale «Giuseppe Garibaldi» e alla presenza delle autorità consolari, delle rappresentanze delle delegazioni militari di armistizio e dei dirigenti delle principali istituzioni italiane, è stata celebrata una Messa in memoria di Bruno Mussolini. Da tutti i punti della Tunisia sono giunte e continuano a giungere al Consolato le più vive espressioni di cordoglio di nostri connazionali per la scomparsa del giovane Eroe, commovente manifestazione di affetto e di devozione per il Duce e di incrollabile fede nei destini della Patria.

La rappresentanza della Gil in Bulgaria ha raggiunto il campo di Belovo

Sofia, 22

I rappresentanti della Gioventù Italiana del Littorio che si trovano attualmente in Bulgaria, sono giunti a Belovo, dove parteciperanno al campeggio dell'organizzazione giovanile bulgara «Brannik». I 50 giovani italiani sono stati accolti entusiasticamente dalla popolazione.

Vita di Lubiana

Una colonia alpina a Rakitna - La nuova stazione tranviaria

Lubiana, 22

La Commissione della Croce Rossa provinciale organizzerà dal 1.o al 21 settembre, con l'ausiglio dell'Alto Commissariato, e sotto gli auspici del P. N. F., una colonia estiva nel ridente centro alpestre di Rakitna, alle quale saranno inviati i bambini dai 6 ai 14 anni più bisognosi di cure.

— Si sono conclusi i lavori intorno all'edificio della nuova stazione tranviaria che è ubicata dinanzi alla stazione ferroviaria. L'edificio consta di due razionali sale d'aspetto.

— Sabato nel pomeriggio, alle 17.30, allo stadio sportivo di Novo Mesto avranno luogo le eliminatorie nelle quali saranno prescelti gli atleti più in vista che rappresenteranno la città nel campionato di atletica leggera che porrà di fronte i migliori elementi di tutta la Provincia di Lubiana.

— La quattrenne Maria Turk è stata colpita da una mucca imbizzarrita. Il colpo le ha procurato la frattura della mano destra. La piccola è stata ricoverata all'ospedale.

La diciassettenne Anna Medic, mentre scendeva in bicicletta per una ripida china, ha perso il controllo della macchina ed è andata a cadere al suolo rimanendo priva di sensi. Soccorsa da alcuni soldati, è stata ricoverata all'ospedale di Novo Mesto in grave stato.

L'operaio Luigi Tiric, occupato in lavori stradali lungo una cittadina, ieri nel pomeriggio è stato investito da un carro da trasporto e gettato contro un muro. In seguito all'urto, egli ha riportato gravi lesioni interne, per le quali è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

Due vecchi pugnalati in casa a scopo di furto

Bari, 22

Tempo fa l'ing. Vittore, facoltoso professionista, morendo,(lasciava ai congiunti una vistosa sostanza. Beneficiari, tra gli al;ri, era la nipote Angela Vittore di 71 anni e il cognato Grazioso Duvia, di 81 anni, i quali vivevano insieme nella loro abitazione circondati da una confortante agiatezza.

Contro queste due persone si sono accaniti ignoti assassini che sono penetrati nella loro abitazione e, dopo aver messo a soqquadro i mobili, evidentemente perchè cercavano il denaro di cui si diceva che i due vecchi erano in possesso, li assalivano a colpi di pugnale. La Vittore è stata trovata morta, menre il vecchio Duvia era grat v eemnte ferito.

Notiziario sportivo

Riprende l'attività calcistica — Le squadre giuliane iscritte ai campionati della Divisione Nazionale

Roma, 22

Tenuto conto della classifica dei campionati 1940-41, il Direttorio Divisioni Superiori ha ammesso le squadre giuliane ai seguenti ruoli dei campionati di Divisione Nazionale per la stagione 1941-42: Serie A: U. S. Triestina; Serie B: U. S. Fiumana e A. C. Udinese; Serie C: A. S. Pro Gorizia, Dopolavoro aziendale Ampelea Isola d'Istria, A. F. C. Mestre, Dopolavoro aziendale «Crda» Monfalcone, Fascio Giovanile Grion Pola, S. Ponziana Trieste. Le società sono invitate a regolarizzare le iscrizioni entro il 3 settembre prossimo con il versamento delle seguenti tasse: annuale di accettazione serie A, lire 300, serie B lire 200, serie C lire 150; iscrizione al campionato: serie A lire 1500; serie B lire 1000; serie C lire 750.

Saranno ritenute irregolari le iscrizioni trasmesse oltre la mezzanotte del 3 settembre e quelle che perverranno incomplete di tasse e in conseguenza le società iscritte d'ufficio potranno essere considerate rinunciatarie.

Per i posti disponibili in serie C e per quelli che si rendessero liberi per rinuncia di qualche squadra iscritta d'ufficio, tenuto conto della formazione del girone, giusta come prescritto dal D. F. n. 10 del comunicato n. 35 del 27 maggio 1938, le società che ritenessero di potervi aspirare, devono far pervenire nel termine antefissato del 5 settembre 1941, la domanda di partecipazione corredata dalle relative tasse.

Il Direttorio farà conoscere le squadre ammesse al campionato e la formazione degli otto gironi nel più breve tempo possibile. Le società, nell'inviare le domande, devono dichiarare di avere la piena disponibilità di un campo di gioco rispondente ai requisiti prescritti per ogni serie, comunicando tutti gli estremi.

L'incontro natatorio di Sanremo — La squadra ungherese accolta e festeggiata dalle camerate italiane

Sanremo, 22

La Nazionale femminile di nuoto d'Ungheria è qui giunta oggi. A ricevere le gradite ospiti si trovavano alla stazione il segretario del Fascio, in rappresentanza del Federale di Imperia, i rappresentanti del C. O. N. I. e della F.I.N., nonchè un largo stuolo di donne fasciste che hanno offerto alle nuotatrici della Nazione amica ed alleata un ricco omaggio floreale. Le nuotatrici ungheresi hanno poi visitato la piscina del Lido mediterraneo.

Incontri tennistici fra la «Gil» e la Hitlerjugend

Roma, 22

Dopo l'incontro tennistico di Rimini, il presidente del C.O.N.I. ha inviato al presidente della F. I. T. il seguente telegramma:

«Esprimi il mio compiacimento ai giocatori vittoriosi nell'incontro Svezia. Il presidente del C.O.N.I. *Raffaele Manganiello*».

Sono stati completati gli accordi per la conclusione dell'incontro di rivincita fra i giovani tennisti della «Gil» e quelli della Hitlerjugend. Tale incontro si svolgerà a Stoccarda nei giorni 5, 6 e 7 settembre. Contemporaneamente, si disputerà nella stessa sede il primo incontro femminile tra la «Gil» e la Hitlerjugend.

La commissione tecnica della F.I.T. cui il Comando generale della «Gil» ha affidato la preparazione delle rappresentative nazionali, ha convocato a Firenze per delle prove di selezione e per un successivo allenamento collegiale, gli Avanguardisti Del Bello, Folli, Pautassi, Sabbadini, Scribani, Rossi, e le Giovani Fasciste Alliata, Artigiani, Morandi, Quintavalle, Rossi e Spadoni.

Il calendario de'la Fidal — La prossima attività atletica in campo nazionale e internazionale

Roma, 22

Ecco il calendario nazionale della «Fidal» fino al 19 ottobre XIX:

21-24 agosto, Milano, campionati maschili O.N.D.; 30-31 agosto, Firenze, campionati interfederali della «Gil» valevoli per il Q. 44; 7 settembre, Prato, riunione nazionale maschile 100, 400, 800, 1500, 5000, disco, peso e giavellotto; 7 settembre, Milano, campionato nazionale di marcia su strada km. 50; 10-14 settembre, Milano, campionati nazionali maschili della «Gil» valevoli per il Q. 44; 20-21 settembre, località da fissare, campionati nazionali per la terza serie; 21 settembre, Busto Arsizio, campionati nazionali di terza serie marcia su pista km. 5; 21 settembre, Milano, riunione internazionale; 21 settembre, località da fissare, gara nazionale dell'ora di corsa su pista; 24-28 settembre, Torino, campionati nazionali «Gil» femminile; 28 settembre, località da fissare, campionato nazionale di marcia di km. 25 su strada, seconda serie; 4-5 ottobre, Parma, campionato nazionale di decathlon, campionato nazionale di corsa m. 3000 siepe; 5 ottobre, Parma, gara nazionale km. 10 di corsa su pista; 5 ottobre, Parma, gara nazionale km. 10 marcia su pista; 5 ottobre, Torino, riunione nazionale femminile per seconda e terza serie; 19 ottobre, località da fissare, gara nazionale di maratona e gara nazionale di marcia km. 50 su strada.

"Maenio„ e "Ladoga„ aprono la lista degli iscritti al G. P. Merano

Roma, 22

L'elenco degli iscritti al G. P. di Merano ostacoli, lire un milione, m. 5000, il massimo evento ippico europeo che sarà disputato il 12 ottobre sulla pista di Maia, è stato aperto dai saltatori «Maenio» e «Ladoga» appartenenti alla scuderia «La Tricolore».

I veneti Celegato e Bon al centro dell'odierna serata pugilistica di Sagrado

Grado, 22

Domani sera sabato, nel piazzale del Parco delle rose, si svolgerà la riunione di pugilato indetta dall'Azienda di Soggiorno a coronamento delle manifestazioni sportive di questa felice stagione balneare.

Saliranno sul «quadrato» che verrà eretto sul palcoscenico, alcuni dei migliori dilettanti della regione, fra i quali elementi di primo piano anche in campo nazionale come il mosca Falchi, il gallo Leo, il prima serie Giacon, Merva, Genzo, oltre al torinese Offidani, un mosca di belle doti tecniche. Al centro della riunione avremo l'incontro professionistico fra i due medio-leggeri Celegato di Venezia e Bon di Mestre, due elementi notevoli per la loro potenza di pugno e la scherma affascinante. Celegato e Bon vestono entrambi il grigio-verde, ma grazie alla sportività dei loro superiori, non hanno tralasciato il lavoro in palestra, cosicchè è da prevedersi un incontro tiratissimo e brillante.

La riunione avrà inizio alle ore 20.45 ed i prezzi d'ingresso sono modici, mentre verranno riservate alcune file di sedie attorno al «quadrato» per gli spettatori più esigenti.

[N]ASCE *una maestra*

[illegible]

…le cause prime dei fatti. …che il filosofo, o diventa …o si inchina di fronte a ciò …molto più grande di lui, …chè non può pretendere di do… …re con la sola debole ragione …menso essere. Allora dimen… …che è un grande fisico e un …de filosofo e si ritrova come …semplicemente un uomo. …nel momento in cui si rico… …torna ad intenerirsi per i …più cari, ripensa alla sua …llezza, al tempo speso per …gare, tempo speso, a volte, …male che bene, e prega ingi… …chiato davanti a Dio».

…Venturelli, tu ci impensie… Questo non è pensare da …bina, tanto meno scrivere. …piamo che non hai copiato, …rina del tuo piccolo grande …o, se mai le altre copieranno …te, ti conosciamo e sappiamo …che questo tuo modo di …imerti non deriva soltanto da …to di assimilazione, ma è do… …alla attenzione e alla pas… …che poni verso i professori …do parlano e spiegano. Però …idee sono le tue, non stanno …te nei libri, ci siamo since… …anche di questo, e non vi era …gno, perchè non ti adatteresti …a fare questo, o Venturelli …gliosetta anzichenò!

«Cos'è lo spazio?», ti chiedi …si potrebbe rispondere: «E non …forse quel poco posto nel mon… …che modestamente occupi tu? …tu non raccoglieresti la vana …posta. Eppure è giocoforza con… …rti che, se non ci trattenesse …sto rispetto umano e le scioc…che considerazioni dei rapporti fra i simili, piccoli o grandi che sieno, verrebbe fatto a noi di inginocchiarci davanti a te, o Venturelli, grazioso capolavoro di Madre Natura.

Ma tu tiri diritto, e dopo aver detto come gli uomini si accaniscono per cercare le cause delle cose, concludi:

«Così, senza essere nè un fisico nè un filosofo, posso essere quello che poi in fondo anch'essi sono, un semplice figlio di questa terra (sì, figlio, caro Essere, mattutina femminuccia); e posso arrivare alle stesse conclusioni a cui arrivarono loro, magari dopo aver creato inutilmente. Perchè nella vita è sempre così: si crede di aver trovato una cosa infinitamente grande, poi ci si accorge che altre, moltissime altre la superano. Una pausa, un momento di incertezza, un dubbio angoscioso; ma presto torna il sereno: basta ricominciare daccapo, con Fede».

Il professore di matematica, commosso, (anche i professori di matematica si commuovono qualche volta) ha scritto sul compito della Venturelli: «Lavoro originale e profondo che rivela una natura intelligente e un grande amore allo studio»; e il professore d'italiano, spaccavirgole, non ha detto *a*.

○

Questa Venturelli ha scritto anche una novella. «La Maestrina», sulla rivista intitolata *Col viso al sole*, dei ragazzi di qui; e, senza sapere del guasto che a suo tempo Dario Niccodemi fece nelle anime con l'inventare quel genere di maestrina romantica e amorale sul modello della quale poi, deformando, tante vanerelle si identificarono creando un tipo poco-di-buono, questa Venturelli ha costruito un modellino tutto nuovo, genuino e italiano, riconsacrando la missione della educatrice dell'infanzia.

Dopo il «momento di incertezza, di dubbio angoscioso», per usare le sue parole, in cui i valori morali sembravano dichiarar bancarotta e la letteratura deteriore e la psicopatia avevano fatto scempio della «maestrina», questa Venturelli ha riportato la creatura, innocentemente, al suo ruolo di purezza e di dovere nel sereno della sana allegria casalinga.

Quando verrà la sua ora, la maestra Venturelli Gabriella sarà una maestrina a posto. Non c'è che aspettare il suo turno, turno d'età, chè a intelligenza e sapere ce n'è d'avanzo, perchè non è consentito dalle leggi mettere sulla cattedra una bambina.

Intanto, per oggi, la lezione l'ha tenuta lei.

Luigi Pasquini

Ferito sovietico medicato in un campo d'aviazione tedesco

Visita ai Paesi baltici liberati

IN GIRO PER VILNA

In un anno di regime bolscevico ha cambiato la faccia delle cose, ha scavato negli spiriti una profonda tristezza che si riflette sui visi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Riga, agosto

Abbiamo lasciato Minsk alle 18.30 di ieri. L'aeroplano messo a nostra disposizione dal Ministro Goebbels è una macchina da trasporto ideale, perchè essa ci permette di coprire in breve tempo enormi distanze e anche di sorvolare località ove in tempo di guerra non sarebbe sempre igienico arrivare con l'automobile.

Iersera eravamo in Lituania; oggi siamo in Lettonia: due Paesi sulla cui pelle è passato un anno di regime bolscevico. Se civilissimi popoli europei avessero desiderato affrontare una esperienza del genere, ecco che questi due popoli e gli estoni l'hanno, per vicende storiche, vissuta e possono documentare al mondo di che lagrime e di che sangue grondi la barbara tirannia dello Zar rosso. Essi, che sono appena usciti dalle unghie della Ghepeù, hanno ancora sul volto l'orrore delle atrocità alle quali hanno assistito.

Raffinato sadismo

Siamo giunti a Vilna, da Minsk, in meno d'un'ora. Dominata da una collina, percorsa da un fiume, ricca di chiese, Vilna è una città da visitare anche per i dintorni che sono molto pittoreschi. Ma questo non è un viaggio turistico. Siamo curiosi di conoscere gli avvenimenti. In questi ultimi anni Vilna non ha avuto pace. Dalla Lituania è passata alla Polonia; dalla Polonia all'U.R.S.S. Oggi, insieme con la Lituania, la Lettonia e l'Estonia, è occupata dalle truppe tedesche.

All'Albergo San Giorgio, ove andiamo ad alloggiare, le prime notizie ce le dà un Italiano, Carlo, capo-cameriere del ristorante. La moglie è lituana. L'occupazione bolscevica l'ha sorpreso a Kaunas (o Kovno) e lì ha vissuto la sua drammatica esperienza. Reputa un miracolo l'esserne uscito vivo, perchè la sua qualità d'italiano non era certo una raccomandazione per i bolscevichi. Coi rossi s'era dovuto adattare a fare il contabile in un'azienda statale.

Mentre c'intratteniamo con lui, arrivano due camerati tedeschi: uno, appartenente a quel piccolo esercito di eroici soldati--giornalisti divenuti famosi nel mondo attraverso le sigle P. K. (Propaganda Kompagnie) ed un altro, membro dell'urficio locale di Propaganda. Essi completano le nostre informazioni. Ci raccontano, fra l'altro, di un diplomatico lituano imprigionato dalla Ghepeù e torturato. Gli fu prima strappata la pelle delle mani a pezzi a pezzi e poi gli furono praticate iniezioni alla tempie per accecarlo: e ci sono in parte riusciti. Il nome dell'infelice non può essere rivelato. Molti suoi parenti sono nella mani dei Russi in Siberia e quindi esposti alle più atroci rappresaglie. I nostri informatori sono poi andati a prendere fotografie che documentano il raffinato sadismo dei carnefici bolscevichi. Quello che abbiamo visto non è riferibile! In confronto a queste belve gli animali più fero ci sono agnelli.

Domandiamo che cosa è avvenuto delle molte belle chiese di Vilna. Apprendiamo che i moscoviti avevano preparato un piano di radicali trasformazioni, che è quanto dire profanazioni, ma che per fortuna è loro mancato il tempo di applicarlo.

Strage di carri rossi

Siamo andati a fare un giro per la città. Noi che vi eravamo stati in altri tempi l'abbiamo trovata irriconoscibile. Un anno di regime bolscevico ha cambiato la faccia delle cose, ha scavato negli spiriti una profonda tristezza che si riflette nei visi. I negozi sono vuoti. Le vetrine non hanno nulla da esporre. Polvere ed abbandono dappertutto. Si vedono molti ebrei per le strade, ben contraddistinti dalla stella di Sion che ne decora spalle e petti. Vilna, con una popolazione di 230.000 abitanti, s'allietava di 90.000 ebrei e di uno dei più sudici ghetti d'Europa.

Stamane per tempo, prima di risalire sull'aereo, ci siamo recati a visitare, ad una trentina di chilometri dalla città, il terreno sul quale s'è combattuta un'aspra battaglia fra carri armati sovietici e carri tedeschi. I rossi miravano ad interrompere al nemico le comunicazioni tra Vilna e le posizioni avanzate tenute a Minsk: ma non ci sono riusciti. L'attacco venne sferrato movendo dal fitto d'un bosco con centocinquanta carri armati. I pezzi anticarro germanici fecero miracoli, ma fu l'eroismo individuale ad accelerare i tempi dello scontro. I colpi decisivi furono dati con bombe a mano, lanciate di sorpresa dai marigini della strada nel punto dove c'era per i rossi un passaggio obbligato. Abbiamo contato più di cento carri distrutti. Numerosi i pezzi d'artiglieria abbandonati dal nemico nella fuga. Molti morti sono stati seppelliti sul posto del combattimento.

Alle 13.20 ripartiamo per Riga. Saltiamo la colazione. La visita al campo di battaglia ci ha preso più tempo di quanto pensassimo. Calmiamo lo stomaco che reclama i soi diritti con qualche panino ripieno che ci passa un preveggente camerata.

Ora si distingue bene il corso della Vilia, dalle acque limpide, dalle alte sponde nettamente segnate sul terreno. Il suo è un dolce errare fra prati e boschi per i quali è passata la guerra. Il terreno è mosso, ondulato. Frequenti le abitazioni. Laghetti verdastri occhieggiano da ogni parte. ue, più gradi degli altri, sono uniti da una bizzarra striscia di terra alberata. Par d'essere in Finlandia.

Il nostro primo pilota, espertissimo quanto cortese, ha deviato pu po' a destra per farci passare su Dünaburg, altro punto cruciale della vasta battaglia impegnata contro l'Esercito rosso. Ci siamo alle 14. La Duna forma un anello intorno alla città. Quante abitazioni sono senza tetto? Impossibile precisare. Interi blocchi di case sono stati distrutti. Quali tracce, nelle vicinanze della città, abbiano lasciato sul terreno gli scontri avvenuti, non riusciamo a vedere. La Duna domina la regione e ci fa da guida, mantenendosi alla nostra destra. La dove descrive un'ampia curva, noi continuiamo per raggiungerla più a nord.

Atterraggio a Riga

Siamo ora su Riga, capitale della Lettonia.Come suol fare quando c'è qualcosa d'importante da osservare, il nostro Comandante non atterra subito. Anche questa volta comincia a descrivere ampie curve, e noi abbiamo sotto gli occhi la visione completa della metropoli lettone. E' tagliata in due dalla Duna da nord a sud.. Otto ponti attraversano il fiume. Riga ha sul Baltico una delle più belle spiagge d'Europa, comparabile a quella del Lido per le qualità della sua sabbia, finissima come una cipria. Ma oggi questa incantevole città porta i segni delle profonde ferite infertele dalla ferocia bolscevica. Prima di fuggire di fronte all'incalzante pressione germanica, i rossi si sono accavevano altro scopo tranne quello di disruggere. E così più non si vede l'arditissimo campanile della chiesa di San Pietro, costruito in legno, così alto e così aguzzo, unico nel suo genere in Europa. Comunque si arrivasse a Riga, ma specialmente quando vi si giungeva dal cielo, era un punto di riferimento, un segno distintivo inconfondibile. La dinamite e il petrolio hanno, qui come altrove, lavorato bene. I sicari di Stalin possono gloriarsi di aver lasciato in questa parte d'Europa segni incancellabili del loro passaggio. E infatti insigni capolavori dell'arte medioevale sono perduti per sempre.

Atterriamo all'aerodromo della città alle xv precise.icrzv,a,ò?c città martoriata alle 15 precise.

Guido Puccio

Severi biasimi britannici
circa le costruzioni per l'aeronautica

Roma, 22

I giornali londinesi informano che la Commisisone parlamentare britannica per il controllo delle spese statali, dopo una serie di riunioni, ha emesso un voto di severo biasimo contro i sistemi seguiti nella costruzione di nuove fabbriche da parte del Ministero per la Produzione aeronautica. Fra le accuse formulate dalla Commissione parlamentare a carico del suddetto Ministero, figurano le seguenti: ritardi, sperperi e inettitudine a collaborare con gli altri Ministeri.

CALENDARIETTO

Riabilitazione di Lysistrata

Non si può aprire una qualunque rivista americana — da «Time» a «Look» — senza trovarvi qualche appello della signora Eleonora Roosevelt alle donne di America perchè si allenino e si preparino al servizio di mobilitazione civile, e se occorre al servizio di mobilitazione militare, e senza vedervi la esibizione fotografica di qualche «girl», o gruppo di «girls» in uniforme ed atteggiamento più o meno marziale. Ecco qui, per esempio, una ragazza di America che si presenta ai lettori di «Time» nella uniforme del «Massachusets Women's Defense Corps». *Carina, non c'è che dire; e perfettamente corrispondente agli incitamenti e ai voti della Presidentessa. Ma laggiù, ce ne devono essere molte e molte altre, che civettano così con l'uniforme e col saluto alla visiera. Ed esse — le «girls in kaki», come le chiamano — si vestono così, si capisce, non tanto per prepararsi davvero a difendere la loro patria, ma per servire alla propaganda di guerra; per incitare i giovanotti a indossare anche loro la divisa kaki, e per mettere, in certo qual modo, soggezione a quelli che non ne vogliono sapere...*

Questa frenesia guerriera femminile, così ostentata in America, questa azione delle donne di laggiù, e più della prima tra esse, per spingere alla guerra, ha qualcosa di particolarmente urtante e di offensivo per la nostra mentalità di europei. Per noi, la guerra è, e deve essere, cosa essenzialmente virile: voluta dagli uomini, decisa dagli uomini, combattuta dagli uomini. Che le donne ne capiscano la necessità e la giustezza, questo sì, ci piace; ma che esse proclamino di desiderarla, e ci giochino con tutte le seduzioni della civetteria e della moda, questo no, non ci piace. E l'atteggiamento della signora Eleonora Roosevelt, e delle «girls» americane tipo «Massachusetts Women's Defense Corps» *ci rende quasi simpatiche le donne che Aristofane, tanti e tanti anni fa, canzonò nella sua commedia «Lysistrata»...*

○

Il dato, la «trovata» della commedia, scritta nel 411 avanti Cristo, è questo:

C'è una grande guerra che strazia la Grecia: una guerra tra gli Ateniesi e i Lacedemoni, fiancheggiati dai rispettivi alleati. E questa guerra ha stancato tutti. Ragione per cui Lysistrata, donna ateniese di grande fama nei «Clubs» femminili dell'epoca prototipo di tutte le «suffragette» dei secoli venturi, decide di iniziare una azione politica femminile. Ed essa indice una grande riunione delle donne di Atene e di tutte le altre città belligeranti, segnatamente di Sparta, di Tebe e di Corinto, tutte stufe della guerra, per costringere gli uomini alla pace. In che modo? Semplice: rifiutando categoricamente ogni commercio coi loro mariti, fintantochè questi non la smettano di picchiarsi. Una specie di boicottaggio coniugale. Di più, secondo i piani di Lysistrata, le donne di Atene si impadroniscono dell'Acropoli, di cui barricano l'entrata. Una schiera di vecchi viene ad assediarla. Un commissario arriva con degli arcieri per far finire il tumulto. Macchè! Le donne picchiano. Lysistrata, senza commuoversi dalle minacce, spiega ch'essa si è impadronita dell'Acropoli proprio per metter le mani sul Tesoro della repubblica. Ormai, la guerra non sarà più affare degli uomini, ma delle donne. Le donne sapranno farla finire. Le donne sapranno amministrare lo Stato come la loro casa. Esse sono stanche, ormai, di mettere al mondo dei figli per mandarli a rompersi la testa in Sicilia o in Asia Minore. Breve, Lysistrata parla da donna che sa il fatto suo, e rinvia vecchi e Commissario intontiti e confusi di tutta questa savezza femminile.

Ma ahi! Il sesso è debole. Lysistrata, dopo il suo trionfo oratorio, ha tutte le pene del mondo per impedire alle sue compagne di andare a raggiungere i loro mariti. Mezza giornata di guardia sui bastioni dell'Acropoli le ha già stancate; la rinuncia che esse hanno giurato è troppo dolorosa; la casa e il talamo son troppo dolci al loro ricordo... Quando sanno che i loro mariti son di nuovo in Atene, per una breve licenza, non capiscono più niente. Dice Lysistrata, disperata: — «E' inutile; io non posso più tenerle. Ne ho sorpresa una, proprio adesso, che allargava la breccia del muro, per scapparsene nella Grotta di Pan a un appuntamento; un'altra si lasciava scivolare dalle mura con una corda; un'altra, scavalcando una muraglietta, cercava di cadere sul tetto di Orsiloco, quel donnaiuolo, e arrivai appena appena ad acchiapparla per la crocchia dei capelli».

Tuttavia Lysistrata, a forza di eloquenza e di energia, riesce a frenare queste diserzioni femminili, troppo femminili; riesce perfino a calmare una certa Mirrina, moglie a un tale Cinesio, che a sentire che suo marito è giù, in città, è presa da una specie di frenesia, espressa in termini molto drastici. E la spunta. Tanto gli Spartani quanto gli Ateniesi, dinanzi alla piega che hanno preso le cose, acconsentono a trattare. Un araldo è inviato da Sparta con pieni poteri. Lysistrata fa ai rappresentanti delle due città i rimproveri e le raccomandazioni del caso. E la pace è fatta solennemente, in pubblico e in privato: e un festino suntuoso corona la riconciliazione di tutti gli Elleni, e il ritorno delle mogli a casa dei rispettivi mariti.

○

Come vedete, la commedia è tutta una presa di bavero delle donne che si occupano di politica, e che vogliono interloquire negli affari di Stato; e Lysistrata, e le sue compagne ammutinate, sono presentate dall'antico ateniese nella luce più propizia per far ridere alle loro spalle.

Eppure, lo abbiamo detto: le femministe ateniesi di Aristofane sono riabilitate da quanto succede in America. Volere o non volere, esse chiedevano, esse invitavano, esse volevano forzare i loro mariti — e quindi i loro fratelli, i loro figlioli — a tornare a casa. Anche se erano un po' ridicole nei loro comizii, il loro fine era un fine conforme al carattere e alla missione della donna. Ma le donne in America, le «girls in kaki», *le seguaci della signora Eleonora Roosevelt, spingendo alla guerra gli uomini che hanno così poca voglia di guerreggiare, tradiscono precisamente questo carattere e questa missione...*

Aristofane, ch'era un misogino implacabile, pure non immaginò una cosa simile. Gli è che il genio classico aveva certi confini, anche nella immaginazione del grottesco, ch'esso non varcava mai.

★

Ricordo di un lontano giorno a Costantinopoli

Una corazzata rivoluzionaria e il problema degli Stretti

Mi trovavo da giorni a Costantinopoli e cercavo d'orientarmi alla meglio al «Pera Palace» in quel miscuglio di banchieri, d'affaristi, di agenti più o meno segreti, di politicanti, di mercanti, di giornalisti, di spie che allora — 1905 — lo frequentavano.

Venditori di fumo

Di ciascun viaggiatore in arrivo, per terra o per mare, i giornali della Capitale dell'Impero ottomano d'allora pubblicavano nome cognome nazionalità e, molto spesso, cenni speciali; sicchè l'incognito non aveva possibilità d'essere ed il riconoscimento personale facilissimo.

Abdul Hamid, il sultano, s'interessava personalmente di chi andava e veniva ;i suoi due potenti segretari, reciprocamente spiati e l'uno all'altro ostili, ricevevano con larghezza in modestissime camerette, dentro il recinto d'uno dei palazzi imperiali ma diviso da giardini, molti di quei viaggiatori che chiedevano concessioni, proponevano combinazioni marittime e ferroviarie, si mostravano arbitri della pace in Arabia o della rivolta in certe zone delicate della Penisola balcanica, e via dicendo. In gran parte venditori di fumo; comunque fosse, la furberia dei due segretari del sultano, personaggi importanti, era proverbiale come proverbiale era la diffidenza del loro padrone il quale, fra l'altro, aveva impedito che le visite fossero a quattr'occhi, ragion per cui nella salettà d'udienza si trovavano Italiani, Inglesi, Russi, Greci, Norvegesi tutt'assieme. E siccome si parlava in francese, così tutti capivano se non parola per parola, almeno l'argomento dei colloqui ed il succo delle risposte principali che i segretari davano senza troppo abbassare il tono della voce; tranne, forse, in qualche caso speciale per cui, m'immagino, vi saranno state combinazioni misteriose di appuntamenti segreti in altri luoghi, non immuni da pericoli.

Fu proprio una sera di giugno, mentre stavo semisdraiato in una grossa poltrona di cuoio scuro, dopo il pranzo, e riordinavo mentalmente il frutto della mia giornata, che un curioso tramestio e un alzarsi un confabulare un formarsi di crocchi un'agitazione palese e crescente mi fece capire che qualche cosa di grosso era accaduto o stava per accadere.

La comparsa della "Potemkine,,

Lì per lì pensai, non so come, ad un attentato al sultano, anche perchè entrarono nella sala, eccitati, alcuni ufficiali che scrutarono a destra e a sinistra come cercassero qualcuno. Poi li vidi rivolgersi all'addetto militare russo, vestito in borghese, che avevo superficialmente conosciuto e che tutti, anche a non conoscerlo, potevano identificare perchè non aveva mai meno di due o tre signore accanto a sè, scollate, vivacissime, dipinte, figure alte, grandi masse di capelli, mani lunghe e gesticolanti, fumatrici implacabili e bevitrici, con eleganza sì, ma di autentica vodka.

Era accaduto semplicemente questo; una corazzata russa, attraverso quel Mar Nero di cui tanti trattati e convenzioni avevano regolato lo statuto giuridico, aveva portato a spasso la bandiera della rivoluzione. Ripeto: 1905, in pieno regime zarista. La corazzata rivoluzionaria si chiamava «Potemkine». Ricordo il nome anche perchè fu proprio l'addetto militare russo, e credo che quello navale russo fosse in licenza in quei giorni, o comunque assente, che mi disse poi, allegro e sorridente, scandendo le sillabe: — Pensate che il nostro Potemkine, Principe della Tauride, bell'uomo gagliardo, non seppe far di meglio per ricambiare la dolce amicizia di Caterina la grande che mettere ai suoi piccoli piedi la bella Crimea, perchè l'Impero di lei giungesse al Mar Nero. Sì, caro signore, sì. E organizzò un viaggio fantastico in modo che l'Imperatrice trionfante attraversando dei villaggi posticci di cartone, potè credersi sulla via di Bisanzio. Com'è bello il mondo. Ora, vedete, il «Potemkine» ha scatenato le furie dei malfamati di Odessa. Un po' di sangue plebeo. Ma è niente, niente. E' stato anche in porto a Costanza, ma ha rispettato i Romeni. Rispetterà anche i Turchi, certamente.

— I Turchi — dissi stupito. — Che c'entrano?

— Oh, domani, forse stanotte prima dell'alba, il «Potemkine» sarà qui; sarà sul Bosforo. Non farà nulla, nulla. Buona sera, caro signore. Sono atteso.

Costantinopoli in allarme

Non era nè champagne, nè vodka, ma la verità. Costantinopoli in allarme, Colpi di cannone. Gendarmi all'ingresso dell'albergo. Batterie coi cavali al galoppo per la lunga via di Pera. Acuite lotte feroci di cani con ululati e abbaiamenti frenetici. Masse di gente che dal porto risale le colline nella densa penombra. Squilli di trombe. Sirene di navi, inconsuete a quell'ora. Donne velate in mantello nero e bimbi che corrono senza meta, gridando incomprensibilmente. Pattuglie di soldati sempre più numerose che urtano, respingono, fermano, disperdono. Carrozze a due cavalli galoppanti, coi cocchieri a frusta roteante, che s'avventano non si sa dove. Carrozze chiuse eleganti, con scorte militari, pure fuggenti. Cala la notte tepida, molle di profumi e di fetori, su quello spavento improvviso.

Quell'avventura quasi inverosimile d'una corazzata rivoluzionaria senza ufficiali, inseguita da una torpediniera senza marinai, finì nel meno drammatico dei modi. Il vascello ribelle non aveva nè varcato gli Stretti nè minacciato seriamente Costantinopoli che, d'altronde, non avrebbe potuto essere difesa con le poche batterie mal collocate nelle vicinanze. Dopo peripezie che erano state tragiche, l'ultimo atto fu meschino: un'umilisima resa alle autorità romene.

Però bastò il solo fatto delle libere evoluzioni del «Potemkine» nel bacino chiuso del Mar Nero non solo per allarmare la Porta e per far armare i loro porti alla Romenia ed alla Bulgaria con relativa organizzazione delle apposite flottiglie di guerra, ma per criticare vivacemente il regime giuridico del Mar Nero, del Bosforo, dei Dardanelli.

Regime degli Stretti che nel 1902 e nel 1904 era stato rimesso in causa da incidenti significativi; d'altronde, anche durante la guerra russo- giapponese, la flotta russa del Mar Nero, impedita dai trattati, non aveva potuto penetrare nel Mediterraneo, mentre la flotta del Baltico, per la convenzione di Costantinopoli del 1888, aveva potuto passare senza ostacoli il Canale di Suez.

Un problema ancora aperto

Insomma, anche la provvisoria banderuola rivoluzionaria del «Potemkine» contribuì a ridare contingenza al vecchio problema che Galitzine, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, in un messaggio allo Zar Pietro il Grande, aveva impostato così: «Il sultano considera il Mar Nero come la propria casa ove gli stranieri non possono affatto penetrare: è una vergine racchiusa in fondo all'harem, sottratta agli sguardi degli stranieri, ed esso preferirebbe piuttosto la guerra anzichè permettere alle altre Nazioni di navigare in questo mare interno».

Pietro il Grande si sentiva invece sospinto a riportare la croce ortodossa a Bisanzio; e, attraverso le porte della seconda Roma, a far divenire la Russia Potenza mediterranea.

Porte del Mediterraneo, incontro di due Continenti, scontro inevitabile in un alterparsi di crisi politiche e guerresche fra Russia e Turchia alle quali partecipò l'Europa contro od a favore, secondo le combinazioni, dei due contendenti. Problema ancora aperto; perchè è palese oggi l'ostilità della Russia sovietica contro la Turchia

La convenzione di Montreux del 18 luglio 1936 che regola il regime degli Stretti, col riarmo turco dei Dardanelli e del Bosforo — e l'Italia a tale riarmo fu favorevole, pur avendo allora dovuto, a causa delle sanzioni, ritirarsi da Ginevra — quale seguito avrà?

Battista Pelligrini

Un ricevimento di Alfieri
in onore del prof. Petragnani

Berlino, 22

L'ambasciatore d'Italia Ecc. Dino Alfieri ha offerto un ricevimento in onore del direttore generale della sanità italiana prof. Petragnani e del sottosegretario germanico dott. Conti. Al ricevimento hanno partecipato i dirigenti della Sanità germanica e gli alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica del Reich che presiedono ai servizi sanitari militari.

Porgendo il suo saluto ai presenti, l'ambasciatore Alfieri ha ricordato l'opera costante dedicata dal Regime, sotto le precise istruzioni del Duce, alla sanità della razza e le misure adottate in questo campo dal sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi. L'ambasciatore d'Italia ha ancora sottolineato particolarmente l'utilità della collaborazione esistente anche in questo campo tra i due Paesi e la necessità che essa abbia sempre più larghi sviluppi nel futuro, concludendo con il saluto al Duce e al Führer.

Ha risposto brevemente il sottosegretario germanico dott. Conti ringraziando e rilevando la stretta unità d'intenti che presiede alla politica svolta dall'Italia fascista e dalla Germania nazionalsocialista in questo delicatissimo campo.

Durante la sua permanenza nella capitale del Reich l'Ecc. Petragnani ha, tra l'altro, visitato parecchi impianti e istituti sanitari di Berlino, interessandosi minutamente alla loro organizzazione e al loro funzionamento.

10 milioni donati a Torino
dal defunto prof. Luigi Fornaca

Torino, 22

Il compianto prof. Luigi Fornaca, conte di Sessant, ha legato alla città di Torino la somma di dieci milioni di lire per l'istituzione di un'opera benefica a nome dei fratelli Guido e Luigi Fornaca di Sessant, che abbia lo scopo di assistere, specialmente nella stagione invernale, i disoccupati senza risorse in attesa di lavoro, ricoverandoli nell'Istituto a tale scopo istituendo. Il podestà si è reso interprete verso l'esecutore testamentario, della profonda gratitudine della città, assicurando che le munifiche volontà del prof. Fornaca saranno degnamente attuate e ricordate dalla podesteria e dalla cittadinanza.

COMUNICATI

INVITO

Il R. Consolato d'Ungheria in Trieste, via Domenico Rossetti 66, invita tutti i cittadini ungheresi di sesso maschile della classe 1919 e 1920, abitanti nelle Provincie di Trieste, Gorizia, Pola e Zara, a presentarsi immancabilmente — i residenti a Trieste personalmente, gli altri per iscritto — entro 30 giorni dalla data della pubblicazione del presente invito, in sede del Consolato ore 9-12.

N. 92360 R.C.P.

Il Pretore di Trieste con sentenza di data 2 giugno 1941, ha condannato **Acco Hain Vittorio** di Marco e di Rachele Coen, nato a Trieste il 23-8-1922, qui residente in via della Sorgente n. 3, alla pena di L. 2000 di multa, per essersi, in Trieste, il 26-2-1941, abusivamente qualificato agente della tributaria.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 24 luglio 1941-XIX.

Il Cancelliere f. RIVA

CRONACA DELLA CITTÀ

Fronte economico

Il controllo del Partito nei mercati ortofrutticoli

Nelle settimane scorse era stato segnalato un fatto occasionale e sporadico che avrebbe potuto destare preoccupazioni nella popolazione riguardo all'approvvigionamento alimentare.

Si era segnalata cioè, la rarefazione della verdura e della frutta sul mercato. Da taluni si era voluto porre in relazione il fatto al ribasso del 20% decretato dal Comitato centrale dei prezzi del Partito.

Qualche mormoratore aveva forse cominciato col dire: «Lo dicevo io: il mercato non si violenta, esistono pur sempre le inflessibili leggi economiche. Il ribasso forzoso ha sempre fatto sparire la merce».

C'è ancora della gente che non si è resa conto che viviamo in clima fascista — e particolarmente duro per l'occasione — e che quindi crede di potersi sottrarre alla generale disciplina voluta dal Fascismo.

Il Partito non può lasciar sabotare le proprie disposizioni, e quindi la merce è cominciata a tornare sul mercato; e perchè non avrebbe dovuto tornare? Le piante seguitano a vegetare, proprio come l'anno scorso, e quindi rape, patate, fagioli, pomodori, susine e pesche seguitano a fruttificare e a maturare.

Gli orticultori avrebbero potuto astenersi dal raccolto per alcuni giorni, ma poi avrebbero dovuto ammassare una maggiore quantità di prodotti in una volta sola. E la maggior quantità portata simultaneamente sul mercato, essendo superiore alla richiesta, avrebbe fatto ancora scendere il prezzo; poichè solo in questo caso giuocherebbe la legge della domanda e dell'offerta.

L'immagazzinamento di grandi quantità di frutta e verdura non è possibile, poichè i commercianti non sono attrezzati a sufficienza; ed inoltre un tal fatto sarebbe presto scoperto dalle autorità.

Abbiamo visto che gli orticultori non possono rinunciare a raccogliere i prodotti. Che cosa possono fare d'altro? Vendere all'industria conserviera in quantità maggiore di quella consentita non è possibile, poichè gli acquirenti industriali sono sottoposti a vigilanza.

Esportare all'estero in maggior misura, non è possibile a causa di analogo controllo.

Vendere clandestinamente a privati od a negozianti, nemmeno, poichè tutti gli atti di compravendita debbono effettuarsi sul mercato, sotto l'occhio vigile delle autorità, ed i negozianti dovranno tenere un registro di carico e scarico.

Non rimane in definitiva altra via di uscita che la vendita normale sul mercato che non potrà mancare dei generi necessari, poichè l'azione del Partito non può ammettere nè ammette evasioni di sorta.

Gli agricoltori hanno il dovere di collaborare a questa azione per il contenimento dei prezzi, anche perchè essi sono, in fondo, i beneficiari dell'attuale situazione. Sono loro che hanno beneficiato dei maggiori aumenti di prezzi, sia di quelli consentiti, sia di quelli non consentiti.

Il Governo ha concesso loro molti ed ingenti aumenti sui cereali, sulle carni, sulle leguminose, sugli olii, ecc., per vari motivi: la produzione agricola è di vitale importanza, specie in periodo di guerra, e deve essere incoraggiata; i richiami alle armi hanno ridotto la mano d'opera e quindi i rurali rimasti a casa hanno dovuto raddoppiare le fatiche; i prezzi dei concimi, degli antiparassitari, dei mangimi, dei combustibili, degli attrezzi, della mano d'opera, sono notevolmente aumentati e così pure le tasse ed i contributi vari.

In complesso si può accertare che le maggiori entrate sono ben superiori alle maggiori spese, e quindi l'utile netto dell'azienda agraria è oggi superiore a quello dell'anno scorso e degli anni precedenti.

Bisogna quindi che i produttori non costituiscano remora all'azione del Partito, ma sappiano invece essere in linea dando la massima collaborazione.

Disciplina della vendita e della produzione della carta

La *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 21 corrente pubblica il decreto del Ministero delle Corporazioni del 16 luglio 1941-XIX, che disciplina la vendita e la produzione della carta, onde limitarne il consumo.

Il decreto vieta, anzitutto, la produzione ed il consumo di determinati tipi di carta, consentendo la vendita delle giacenze esistenti presso il commercio non oltre quattro mesi dalla sua entrata in vigore, e cioè entro il 21 novembre 1941, ad eccezione delle giacenze della carta da lettera in doppio foglio, che potranno essere utilizzate fino al 31 dicembre 1941.

Il predetto decreto fa poi divieto ai commercianti di avvolgere, nelle vendite al dettaglio, qualsiasi oggetto con più di un foglio di carta, ad eccezione dei generi alimentari, per i quali è concesso l'impiego di non più di due fogli.

Esso vieta inoltre di avvolgere, nelle vendite al dettaglio, con carta di qualsiasi specie, merce comunque confezionata in scatola, astucci, recipienti e simili, salvo il caso di avvolgimento di più oggetti confezionati e proibisce di confezionare articoli, accompagnandoli con più di un foglio di istruzioni e pubblicità. Questo dovrà essere in ogni caso di dimensioni non superori a quattro dm., eccezion fatta per quanto riguarda le istruzioni di uso che accompagnano macchinari ed altri strumenti tecnici.

Il decreto fa, infine, divieto di distribuire al pubblico manifestini e avvisi a mano, di impiegare stampati pubblicitari di formato superiore a cmq. 150 — i quali dovranno esser fabbricati con carta del peso massimo di gr. 140 per mq.

Ringraziamento della Regina Imperatrice

L'Eccellenza il Prefetto Tullio Tamburini ha inviato alla Dama di Corte di servizio della Maestà della Regina Imperatrice a Roma, il seguente telegramma:

«Funzionari ed uffici dipendenti e popolazioni Provincia, nella certezza della definitiva Vittoria e con la più profonda devozione, rinnovano alla Maestà della Regina Imperatrice loro fervidi voti augurali. Pregovi renderVi interprete di tali sentimenti. Ringrazio».

Al Prefetto è pervenuta la seguente risposta:

«La Maestà della Regina e Imperatrice ringrazia cordialmente quanti hanno avuto parte nel così gentile pensiero augurale. - Dama d'onore Marchesa Rina Leonardi di Villacortese».

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie della zona di Monfalcone

Oggi, alle ore 9.30, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio di Monfalcone a tutte le gerarchie della zona, alla presenza dei segretari politici, dei componenti i Direttori dei Fasci, delle Fasci Femminili e Massaie rurali.

Al rapporto interverranno il Vicefederale Giuseppe De Turris e la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, Carmela Rossi Timeus.

Rapporto alle gerarchie delle zone del Carso

Oggi, alle ore 19.30, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio di Sesana, a tutte le gerarchie delle zone del Carso.

Al rapporto, al quale presenzieranno il Vicefederale Giuseppe De Turris e la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, Carmela Rossi Timeus, interverranno i segretari politici, i componenti i Direttorii dei Fasci, la segretaria dei Fasci Femminili e delle Massaie rurali della zona di Sesana, e i segretari politici e le segretarie dei Fasci Femminili e Massaie rurali delle altre zone del Carso.

Rapporto organizzazione capillare

Mercoledì 27 agosto, alle ore 19, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Aurelio Foggia terrà rapporto in Sala Littorio alle gerarchie preposte all'organizzazione capillare.

Interverranno gli Ispettori di zona del capoluogo e della provincia, i fiduciari dei Gruppi rionali e i gerarchi dei Gruppi preposti all'organizzazione, i camerati designati dalle Associazioni fasciste, dalle Organizzazioni dipendenti dal P. N. F., dalle Organizzazioni sindacali e dalle Associazioni combattentistiche e d'arma.

E' prescritta la divisa fascista.

I prezzi massimi dei grassi suini all'ingrosso e al minuto

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che l'Ufficio controllo prezzi della Federazione dei Fasci di Combattimento ha reso noto che i prezzi massimi di vendita all'ingrosso ed al minuto dei grassi suini (comprese le imposte) a tutto il 31 agosto 1941-XIX sono i seguenti:

	ingrosso	minuto
Lardo . . .	L. 12.—	L. 12.80
Strutto . .	» 11.15	» 12.30
Pancetta . .	» 13.50	» 15.40

Assegnazione di pneumatici per usi civili

Il R.A.C.I. avverte che tutti coloro che hanno a suo tempo fatto domanda per l'assegnazione di pneumatici sono pregati, entro il mese di agosto, di ritirare presso il R.A.C.I. — stanza n. 6 — i relativi buoni di assegnazione. Coloro che per qualsiasi ragione intendono non più ritirare i pneumatici richiesti, sono pregati di avvertire il detto ufficio. In ogni modo coloro che non ritireranno entro il detto mese i buoni di assegnazione e quindi i pneumatici, perderanno ogni diritto ed i pneumatici verranno assegnati ad altri richiedenti.

Disciplina della fabbricazione e della vendita di nuovi tipi di prodotti non alimentari

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica: Con riferimento a quanto disposto dalla circolare n. 91 del 10 luglio a. c., del Ministero delle Corporazioni, riguardante la disciplina della fabbricazione e della vendita dei nuovi tipi di prodotti non alimentari, si trascrivono qui di seguito le precisazioni emanate dal predetto Ministero circa l'applicazione della predetta circolare in relazione ai quesiti formulati dalla Confederazione:

1) Non occorre autorizzazione ministeriale per la fabbricazione di prodotti diversi da quelli esistenti in commercio al 10 luglio 1941-XIX, quando i prodotti stessi siano fabbricati su commissione di singoli clienti per il consumo diretto o utilizzazione diretta e non per essere rivenduti.

2) Ove, per deficenza di alcune delle materie prime impiegate nella fabbricazione di manufatti messi in commercio al 10 luglio a. c., delle ditte produttrici fossero costrette a sostituire le materie stesse in tutto o in parte con altre succedanee, si consente che a tale sostituzione procedano senza bisogno di una speciale autorizzazione ministeriale, purchè vendano i manufatti in parola a prezzi non superiori a quelli in precedenza legalmente praticati.

3) Infine si chiarisce che l'autorizzazione accordata ad una ditta industriale per la vendita di nuovi prodotti è sufficente anche per la vendita dei prodotti stessi nelle successive fasi di scambio sino al consumatore, purchè vengano indicati in fattura tutti gli estremi dell'autorizzazione in parola.

Blocco dello stagno e del nichelio

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica alle ditte interessate che il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, circa l'applicazione del Decreto del Duce 18 aprile 1941-XIX sul blocco dello stagno e del nichelio, ha precisato quanto segue:

Con riferimento a quanto prescritto dalle istruzioni in data 29 aprile 1941-XIX di questo Sottosegretariato al punto 10.o e in relazione alla situazione risultante dall'esame compiuto delle denuncie presentate dagli industriali relativamente al nichelio e sue leghe, nonchè delle commesse indicate sui moduli C annessi alle denuncie stesse, si autorizza in linea generale — e quindi senza bisogno di ulteriore specifico consenso del Fabbriguerra e per tutte le commesse dichiarate o non sul modulo C — l'impiego per applicazioni elettriche delle disponibilità di prodotti finiti e semilavorati già approntati in leghe di nichelio.

Si autorizza, inoltre, l'inizio di nuove lavorazioni per commesse interessanti i Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici, per le quali il nichelio sia stato esplicitamente per esse assegnato dal Fabbriguerra.

Rimane sempre in vigore l'obbligo di chiedere esplicitamente autorizzazione al Fabbriguerra per l'impiego del nichelio e delle sue leghe per commesse che, pur essendo elencate sul modulo C) non interessino i Ministeri di cui sopra oppure non interessino applicazioni elettriche.

Una conversazione di Massimo Rota al G. R. F. «Ugo Pozza»

Continuando il ciclo di conversazioni ai gerarchi dell'«Ugo Pozza», giovedì sera il camerata Massimo Rota ha parlato su «Italia e Russia».

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal fiduciario, il relatore ha iniziato il suo tema con un efficace confronto fra le diverse caratteristiche, in capacità e nel temperamento, dei due popoli, spiegandole anche con la diversità di clima, paesaggio e produzione nei territori da essi abitati, e fra le loro due esistenze storiche, creatrice quella dell'Italiano quanto passiva quella del Russo. Ne derivò così le ragioni della profonda disparità fra le due Rivoluzioni e i due Regimi da esse espressi, disparità giunta al cozzo con le armi, in Spagna prima e poi nell'attuale conflitto, per l'affermazione di quella fascista, della sana quindi sulla malvagia, a salvezza dell'umanità.

Rievocando il periodo 1919-22, quando il Fascismo sorse a combattere risolutamente il tentativo di stabilire il bolscevismo in Italia e trionfò con quella Marcia su Roma che è stata la premessa della Marcia su Mosca di oggi, il camerata Rota affermò che ben difficilmente il popolo italiano, che più di ogni altro sente il senso della Patria e quello della famiglia, avrebbe accettato di scendere al grado di abbrutimento al quale è sceso quello russo, che va molto compianto perchè vittima dell'abuso fatto da pochi speculatori della sua fatalistica passività. I quali furono e sono in massima di pura razza ebraica, per cui anzi si spiega l'odioso connubio strettosi fra plutocrazia anglosassone e bolscevismo moscovita. Ma questo connubio mai potrà vincere la partita in corso, perchè il Dio giusto ha già deciso e la Vittoria è già in pugno degli eserciti dell'Asse.

L'interessante relazione, attentamente seguita, è stata rimeritata con vivi applausi. E' seguita una breve discussione da parte dei presenti. Il convegno si è chiuso col saluto al Duce ordinato dal fiduciario.

Il Carro di Tespi dell'O.N.D. nella Caserma del V° Regg. Genio

Il Vicefederale tra i soldati

Assai lietamente hanno trascorso il pomeriggio di ieri i genieri del nostro Reggimento: il Dopolavoro delle Forze Armate ha inviato a Banne il Carro di Tespi con una delle più brillanti Compagnie di varietà che girano l'Italia per lo svago dei nostri soldati.

Lo spettacolo, approfittando del favore del tempo, è stato tenuto all'aperto; onde allo spasso delle spiritose trovate dei comici, della musica, delle danze e dei giuochi, si è unito, per i baldi soldati, il godimento della brezzolina dell'altopiano mitigante i raggi del sole cadenti dietro la collina. Una riunione insomma che si direbbe tonificatrice dello spirito se non si sapesse che in questa maestosa e suggestiva Caserma di Banne lo spirito del soldato non ha bisogno di tonici, essendo sempre e indefettibilmente elevato non solo per l'intenso e alacre ritmo delle opere, ma anche per le assidue provvidenze che il Comando prodiga alla truppa pure nelle ore dedicate al riposo.

E' noto infatti che, essendo la Caserma un po' distante dal centro abitato, la truppa trova nella caserma stessa quanto ad essa occorre per rendere sereno il periodo di libertà: sale convegno e di lettura, radio, grammofono, spaccio e persino un locale adibito agli spettacoli, dove quasi tutte le sere si produce in commediole, scherzi e musica una affiatata compagnia di attori in grigio-verde composta di genieri del Reggimento.

Ma, logicamente, lo spettacolo offerto ieri era ricco di ben più alte attrattive, e tutta la truppa, gli ufficiali e i sottufficiali del baldo Reggimento l'hanno goduto in perfetta letizia.

Per l'occasione la piazza d'armi era stata trasformata in una vasta platea, dove erano stati trasportati e allineati in bell'ordine scanni e sedie capaci di accogliere il pur alto numero di presenti. Ed erano pure intervenuti, ospiti dei genieri, i loro camerati di tutte le Armi e Corpi del Presidio. Non basta, nelle prime file figuravano anche gli accademisti e gli Avanguardisti che, presso la Colonia «Principe di Piemonte», partecipano a un corso di vicecapisquadra della «Gil».

L'imponente massa grigio-verde era dunque perfettamente e comodamente allineata dinanzi all'improvvisato palcoscenico quando, alle 16.30, intervennero il Vicefederale Aurelio Foggia, il col. Benedetti, comandante il Reggimento, col vicecomandante ten. col. Donati e il vicesegretario del Fascio di Opicina. Dopo gli onori di rito rivolti al comandante, gli ufficiali e la truppa hanno ascoltato irrigiditi sull'attenti la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

La Compagnia, diretta da Jole Naghel, si è quindi prodotta col suo brillante repertorio di canzoni, parodie, macchiette e musiche, sostenuto dal seguente complesso: Valdemaro, comico parodista; Evaristo ed Egle, silofonisti; «Lui e l'Altro», cantanti comici; Betti Lombardi, cantante; Manolita, dicitrice; Trio Colombaioni; Norma Merlini, Alba Zana, Italia Garino, ballerine; «Tizio e Caio».

I vari numeri sono stati accolti da cordiali applausi, che si sono fatti particolarmente insistenti per gli stornelli patriottici cantati dal duo «Lui e L'Altro», per le parodie dialettali di Valdemaro e per i giuochi del trio acrobatico Colombaioni. Ma anche le altre prestazioni hanno avuto la migliore accoglienza dalla truppa, assai divertita dalla varietà dello spettacolo.

Conversazione dell'I.N.C.F. per i camerati alle armi

Domani mattina, alle 9, nella sala del Cinematografo «Principe» in Viale XX Settembre 35, sarà proiettato per i camerati alle armi del Presidio di Trieste, il documentario «Tempesta sui Balcani».

Alla proiezione precederà una conversazione di carattere culturale in relazione col documentario, tenuta dal capitano in congedo prof. Gian Luigi Bisoffi, presidente della Sezione dell'I.N.C.F., promotrice e organizzatrice del raduno. Possono intervenire anche i soci dell'I.N.C.F., che avranno l'ingresso gratuito.

Avviamento al lavoro di operai dell'industria

Cercansi manovali per sacchi, materassai, tappezzieri, apprendisti tappezzieri, avvolgitori elettro-meccanici, aggiustatori automobili, mezzi lavoranti falegnami, elettricisti montatori, manovali sterratori lavoranti sarti e sarte donna, apprendiste sarte, mezze lavoranti sarte uomo, ricamatrici.

Presentarsi all'Ufficio collocamento lavoratori dell'industria; (via Duca d'Aosta 12, sportello n. 3, per essere avviati al lavoro.

Per i lavoratori disoccupati

Tutti gli inscritti all'Ufficio collocamento dell'industria (via Duca d'Aosta 12) uomini e donne, attualmente disoccupati, sono invitati a presentarsi immediatamente agli sportelli n. 1 e n. 2 di detto ufficio, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 19, per la revisione della loro posizione di turno. Coloro che non si presenteranno saranno senz'altro radiati dai turni di lavoro.

Decesso. La notte del 22 m. c. si è spenta per morbo insanabile la signorina Lucilla Zuculin, nota nella nostra città per le sue benemerenze nel campo didattico e per le sue intelligenti e disinteressate prestazioni dell'Ufficio notizie per militari dispersi di Bologna durante il conflitto mondiale, per le quali fu decorata con medaglia di argento. Alla madre signora Emma Beriam ved. Zuculin ed agli altri congiunti sentite condoglianze.

Smarrimento di documenti e denaro. Un camerata alle armi ha perduto ieri, alle ore 14, sul tratto via S. Michele-via Cavana un portafoglio contenente un rilevante importo in denaro e vari documenti importanti. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare il portafoglio al Comando zona militare, via Italo Balbo n. 21, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

L'«Acegat» in gita a Moncorona e a Oslavia. Domenica 31 agosto, la sezione cicloturisti del Dopolavoro aziendale «Acegat» effettuerà un'altra bella gita alla quale potranno partecipare dopolavoristi e familiari diretti. La mèta sarà questa volta l'amena frazione di Moncorona di Gorizia e il Sacrario di Oslavia. La partenza avrà luogo dalla sede alle 6.30 precise. Itinerario: Sistiana, vallone di Doberdò, Gorizia. Ritorno per Gradisca e Sistiana. Arrivo a Trieste alle 21.30 circa. Dato che il percorso è breve e piacevole, questa gita è indicatissima per dopolavoriste signore e signorine. Le iscrizioni si ricevono in sede, via Battisti n. 10.

L'istruzione premilitare

L'orario e le sedi fissati per l'addestramento dei giovani

Da sabato 16 agosto è stata ripresa l'istruzione premilitare.

L'orario dell'istruzione resta così fissato:

Nel capoluogo

a) Premilitare generale Leva terra (classe 1922 e 1923): dalle ore 16 alle 19 di ogni sabato presso il Silos di piazza Libertà.

b) Premilitare specializzata Leva terra (classe 1922): dalle ore 15 alle ore 18 di ogni sabato, presso le sedi degli Enti civili e militari in cui si svolgeva l'istruzione prima dell'interruzione estiva.

c) Premilitare specializzata Leva terra (classe 1923): dalle ore 15 alle ore 18 di ogni sabato, nelle località e sedi comunicate agli interessati dall'Ufficio militare federale.

d) Premilitare generale Leva mare (classe 1922 e 1923): dalle ore 16 alle 19 di ogni sabato, presso il Silos di piazza Libertà.

e) Premilitare generale Leva aria (classe 1922): dalle ore 16 alle ore 19 di ogni sabato, presso la Casa «Gil» «M. Trevisan».

f) Premilitare generale Leva aria (classe 1923): dalle 16 alle 19 di ogni sabato, presso la Casa «Gil» «A. Crena».

Nella provincia

a) Centri premilitari generali e specializzata Leva terra, mare ed aria (classe 1922 e 1923) di Aurisina, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Pieris, Grado e Duttogliano: dalle ore 9 alle 12 di ogni domenica, presso le rispettive sedi di Comando «Gil» di Fascio o degli Enti locali già a ciascun giovane comunicate.

b) Rimanenti centri premilitari della Provincia: premilitare generale Leva terra, mare ed aria (classe 1922 e 1923): dalle ore 16 alle 19 di ogni sabato, presso i rispettivi Comandi «Gil» di Fascio.

c) Premilitare specializzata Leva terra (classe 1922 e 1923): dalle ore 15 alle 18 di ogni sabato, presso i locali Enti o Comandi militari.

Nel mentre si ordina ai premilitari che, per ragioni di forza maggiore, dovessero essere assenti alle lezioni, di far giungere regolare giustificazione presso le rispettive sedi e alla stessa ora in cui avranno luogo le adunate, si rammenta che nei confronti di quelli che, senza giustificato motivo, non risulteranno presenti alla istruzione premilitare, saranno prese adeguate misure disciplinari.

La «TRATTORIA MILANO» di via Giulia rinnovata e riaperta al pubblico

Si è riaperta ieri al pubblico, dopo una radicale ed indovinata trasformazione, la «Trattoria Milano», di via Giulia 9, che per lunghi anni accolse una folla di affezionati frequentatori. Il locale è stato completamente rimesso a nuovo e si presenta ora con una sobria eleganza, nella sua invitante sistemazione, fornito di ogni requisito per un ottimo pasto e per la degustazione dei vini migliori e della birra.

La proprietaria Valeria Riosa, che succede al noto Eugenio Heinze, il quale diresse l'esercizio per ben quarantacinque anni, s'è preoccupata di dare alla trattoria il tono decoroso eppur familiare ed accogliente, onde avviarla verso un sicuro successo di frequenza.

Per la trasformazione hanno collaborato le ditte Maionica (pittura), «Casa dell'arredamento» (arredamento e tendaggi) e Paolo Cauci (impianti elettrici).

UN EROICO PILOTA TRIESTINO

Il tenente Aldo Gon

Quattordici ore di cammino nel deserto per non essere catturato dagli Inglesi

Al tenente pilota triestino Aldo Gon è stata conferita la medaglia d'argento sul campo per un'eroica azione di guerra in Africa Settentrionale con la seguente motivazione:

«Ufficiale di elevate qualità professionali, pilota da caccia brillante e ardito, confermava in numerose azioni belliche eccezionali doti di combattente valoroso.

Nel corso di un combattimento contro preponderanti forze da caccia nemiche si lanciava arditamente nella mischia aspra ed accanita, contribuendo all'abbattimento di alcuni velivoli avversari e al conseguimento di una brillante vittoria del suo reparto.

Colpito gravemente il suo velivolo da una raffica di mitragliatrice che gli asportava l'elica, rinunziava alla salvezza offertagli dal paracadute e con ardita manovra riusciva a disimpegnarsi dal combattimento, portando in salvo, con atterraggio di fortuna, prezioso materiale di volo. - Africa Settentrionale, 10-2-1941».

La motivazione che accompagna questa medaglia d'argento è riconoscimento degnissimo dell'eroismo del camerata Aldo Gon, del cui nome è fiera Trieste tutta. Nato nel 1914, Aldo Gon è un continuatore magnifico delle tradizioni combattentistiche della nostra città. Dopo essersi licenziato all'Istituto industriale di via Cesare Battisti, rispondendo alla vocazione che sin da giovanissimo lo aveva animato, entrò nell'Aeronautica. Compiuto il servizio di prima nomina al campo di Merna, prese parte da volontario a tutta la campagna di Spagna, dove compì gesta leggendarie, tanto da meritarsi la più alta decorazione al valore spagnuola. Fatto prigioniero dai rossi di Lister, con una romanzesca fuga riuscì a sfuggire alla fucilazione e a riprendere il suo posto di combattente del cielo. Nell'attuale guerra combattè sul fronte occidentale, poi in Africa e nei cieli del Mediterraneo con il Gruppo Botto «Gamba di Ferro», distinguendosi in innumerevoli azioni. Caduto con l'apparecchio, durante titanica lotta aerea gloriosa per i piloti italiani, a cinquanta chilometri dalle linee italiane, dopo una marcia di quattordici ore nel deserto, per non farsi catturare dagli inglesi, e attraverso vicende della più alta drammaticità, riuscì, portando seco anche materiale di volo, a raggiungere un nostro avamposto. Il suo apparecchio venne poi recuperato da una pattuglia di soldati.

Al camerata Aldo Gon, pluridecorato al valore, promosso in S. P. E. per merito di guerra, combattente dalla tempra del più puro acciaio, Trieste riattesta la sua fiera ammirazione.

La festa patronale a Barcola

Domani, festa di S. Bartolomeo Apostolo, la parrocchia di Barcola celebrerà il suo Patrono. Dopo la Messa solenne delle 7.30, con l'intervento delle autorità locali, si svolgerà la processione, che percorrerà via Moncolano, via Cerreto, via Bonafata, viale Regina Elena e, fatto il giro del porto, rientrerà in chiesa, previa benedizione, da un altare che sarà eretto davanti al portale della chiesa.

Tombola in Piazza Garibaldi

L'Unione filantropica triestina «La Previdenza», nota per la sua molteplice attività nel campo dell'assistenza e della beneficenza, tiene domani, domenica alle ore 18, un gioco di tombola in piazza Garibaldi. Ogni cartella, al prezzo di lire una, dà diritto a concorrere a quattro vincite, fra cui una tombola di lire 1000.

Ruoli d'imposte e tasse esposti a pubblica ispezione

Il Podestà rende noto che dal 20 agosto al 5 settembre a. c. dalle 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV - Imposte e tasse (palazzo comunale, via Rettori 2, III, stanza 272) il ruolo suppletivo di II serie 1941 del corrispettivo asporto immondizie per l'anno 1940 (I suppletivo). Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in una rata scadibile addì 10 ottobre 1941. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro il suddetto termine.

Proroga del concorso per un racconto

Per aderire alle numerose richieste, la Sezione femminile del «Guf» è venuta nella determinazione di prorogare il termine di presentazione dei lavori per il concorso letterario indetto recentemente. Così i lavori verranno accettati fino a tutto il giorno 15 settembre 1941 XIX.

Come già pubblicato, i racconti non devono superare le cinque cartelle dattiloscritte e vanno presentate in triplice copia alla sede del «Guf», piazza G. Neri 4. Il tema è libero. Vi possono partecipare: A) universitarie, laureate, diplomate; B) studentesse di scuola media superiore. Condizioni indispensabili: essere in possesso della tessera del «Guf» o della «Gil» per l'anno XIX.

I racconti devono essere presentati anonimi, contrassegnati con un motto sulla prima cartella, motto che va ripetuto su una busta chiusa contenente un cartoncino con le generalità, indirizzo, numero della tessera «Guf» o «Gil» anno XIX, nonchè la specificazione della laurea o diploma conseguito, rispettivamente del corso e della facoltà cui si è iscritte, o della scuola media e rispettivo corso frequentato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in sede.

Bollettino demografi[co]

COMUNE di TRIESTE

22 agosto 1941-XI[X]

NATI

MORTI

MATRIMONI

Notiziario di Monfal[cone]

Conversazione dell'I.N.C.F.

Questa sera, alle 20, alla Ca[sa del] Fascio, il consigliere nazionale Vagliano terrà una conversa[zione ai] fascisti sul tema: «L'Italia co[ntro la] Russia».

Rapporto dei commercianti

L'altra sera l'ispettore fede[rale ha] convocato nella sede del Fas[cio] i commercianti al minuto di [questo] Comune. Dopo aver loro illus[trato la] nuova disciplina predisposta [per tutta] la Nazione, ha fatto presente [che da] parte degli organi competenti [e delle] organizzazioni professionali vie[ne svol]ta un'azione assidua e concor[de che] non mancherà certamente di a[ssicu]rare attraverso il necessario c[ontrol]lo sulla produzione e sulla di[stribu]zione, il normale rifornimento [delle] derrate nei limiti delle possibi[lità na]zionali a prezzi controllati.

Da Ronchi dei Legio[nari]

Soccorso giornaliero alle madri dei richiama[ti]

Il commissario prefettizio re[nde no]to che con provvedimento in [corso] la misura del soccorso giornalie[ro alle] madri bisognose dei militari a[lle ar]mi è elevata da lire due a lire [...] con decorrenza dal 15 agosto c[orren]te. Tutte le madri dei militari [alle] armi in godimento del soccorso [sono] invitate di presentarsi all'uffi[cio co]munale, portando seco il libretto [del] soccorso per le necessarie var[iazioni] dei ruoli e del libretto stesso. [I li]bretti dovranno essere consegn[ati en]tro mercoledì, 27 corr., onde [appor]tare le modifiche già per la qu[indici]na in corso.

LE ULTIME DELLA NOTTE

previsione del crollo sovietico

e macchinazioni anglo-sovietiche

per creare una barriera marginale

Berlino, 22

convegno tripartito pare sia imminente a Mosca. Essa l'onore di ospitare il Vicepre- degli Stati Uniti, Wallace, ministro degli Esteri inglese rispettivi seguiti. I colloqui luogo, come è noto, nel antiaereo più lussuoso, me- attrezzato e quindi più sicuro mondo: il palazzo che Stalin costruire sotto il Cremlino. sedute assisteranno anche i sentanti di alcuni Paesi al- amici come la Cina di Ciang Scek, la Polonia di Sikorsky e Cecoslovacchia di Benes. Non vi quindi discusso soltanto il degli aiuti all'Unione so- ma anche quello di una va- totale collaborazione economi- militare.

Gli aiuti americani

tanto — sottolinea il collabo- diplomatico della *Reuter* — non volendo perdere un di tempo, intensifica le for- di materiale bellico «verso maggiormente minacciati»: che centinaia di caccia so- arrivati o stanno per arrivare Russia. Intere squadriglie di bardieri pesanti sono pronte spiccare il volo alla volta del Oriente e infine aeroplani, e carri armati in misura crescente vengono sbarca- Rangoon e di qui trasportati a King. L'Isola britannica non dunque alla categoria settori maggiormente minac- Ciò non vuol dire, peraltro, oltre Manica si pensi di poter fra due guanciali. Anche che tentavano di schiac- un pisolino riposante sono sta- stretti ad aprire gli occhi e con attenzione gli svilup- sorabili della situazione. An- costoro hanno capito cioè che Russia le cose si mettono di in peggio e che, per conse- il pericolo mortale ritenu- scongiurato, torna a delinearsi minaccioso e pauroso che mai. Londra ci si sforza a tenere gli aperti e a ciò ha contribuito, esempio, la doccia fredda delle razioni fatte da Göbbels a un madrileno, l'affermazione una volta liquidata la Rus- Armata antibolscevica e an- cratica saprà regolare gli conti.

Il dilemma inglese

appare quindi insensato o il ragionamento egoistico qualche foglio londinese per il una dispersione di forze po- essere fatale». Una delle si è sicuri che gli aiuti a e a Ciang Kai Scek saranno mente efficaci oppure si dubi- in tal caso non bisogna per- mai di vista l'obiettivo fon- tale riaffermato in questi dal ministro della Propagan- Reich. Bisogna, insomma, l'Inghilterra sia messa nella bilità di sostenere vittoriosa- l'urto finale in tutti i suoi vitali. Il linguaggio è abba- chiaro: l'arsenale delle de- deve rimanere a disposi- esclusiva della Granbretagna. Washington si è capito subito tanto che qualcuno si è a dare tranquillanti assi- gli aiuti a Mosca e a King hanno lo scopo di ap- la resistenza senza, tutta- compromettere il funzionamen- legge dei prestiti e affitti. tale funzionamento sia effi- indispensabile che quella re- venga prolungata il più a possibile. Infatti, un efficace mento dipende: un aumento progressivo produzione il che richiede del b) da un progressivo au- dei mezzi di trasporto e pra- in modo da colmare al- in parte i vuoti causati dal- aerea e dai sottomarini del- Decine e decine di basti- sono nei cantieri, ma non essere pronti prima della primavera; c) da una organizzazione del servi- pattuglia americano, non sol- nell'Atlantico occidentale, ma quello orientale.

smentita di Dublino

proposito osserva la *New Herald Tribune* è superfluo che l'estensione del servi- pattuglia fino alle coste ingle- nord e a quelle africane del stata oggetto d'esame nel cor- colloquio Roosevelt-Chur- Queste osservazioni sono sta- mente registrate dai vari e cioè Dublino, Lisbona attendibili indiscrezioni medesimo foglio di New York, questione non sarebbe stata sol- oggetto di esame. In linea di si sarebbe deciso di esten- senz'altro il servizio di pattu- al di qua del 15.o meridiano scopo di mettere a disposizione flotta americana dell'Atlanti- alcune basi in Scozia e in Ir- Per conferire all'informazio- carattere tendenziosamente zionale, si è creduto opportu- aggiungere che Sumner Wel- avrebbe conferito lungamente ministro plenipotenziario d'Ir- Brenan, e che questi si sa- impegnato di riferirne im- mente al proprio Governo. rappresentante diplomatico di si è affrettato a smentire cosa stigmatizzando aspra- l'evidente manovra.

Che Roosevelt e Churchill si siano occupati anche della «revisione radicale» della dottrina di Monroe è fuori dubbio. E' verosimile anzi che il relativo piano abbia formato uno dei temi principali dei famosi colloqui a quattr'occhi, come lo è stato certamente il problema del collegamento del fronte russo con quello britannico nel Vicino Oriente attraverso l'Iran e la Turchia.

Assai sintomatico è a questo proposito un articolo del *Daily Express* il quale afferma in sostanza che l'Asia Minore e cioè la Turchia deve essere «tempestivamente» occupata allo scopo di costringere il Reich a disperdere ulteriormente le sue forze, tempestivamente, vale a dire prima che le Armate germaniche e alleate, una volta ricacciati gli Eserciti sovietici, possano costituire un serio pericolo per le posizioni chiave dell'Impero britannico nel Medio Oriente.

Questi circoli competenti registrano con il dovuto interesse che l'articolo ha avuto ad Ankara una eco pronta ed energica e per gli Inglesi non incoraggiante. E' vero che i Turchi possono chiedersi come simili affermazioni siano compatibili con il recente impegno anglo-russo di rispettare l'integrità territoriale di quel Paese: la verità, questa è la conclusione di Berlino, è che a Londra ci si rende perfettamente conto della situazione e dei suoi più o meno prossimi sviluppi. Si capisce cioè che l'Unione sovietica è destinata a crollare e ci si sforza di creare al più presto e con tutti i mezzi una barriera marginale nell'illusione che questa si trasformi in un pilastro del famoso cerchio intercontinentale che dovrebbe strozzare l'Europa.

A proposito delle voci secondo cui le truppe britanniche sarebbero penetrate nell'Iran, questi circoli competenti si limitano ad osservare che se tali voci risultassero fondate non sarebbe davvero il caso di stupirsene. Chi ha seguito con attenzione nelle ultime settimane le macchinazioni anglo-sovietiche si è accorto che Churchill e Stalin vogliono ad ogni costo ottenere un corridoio attraverso l'Iran da cui dovrebbero transitare uomini e materiali bellici. Naturalmente tale corridoio sarebbe poi adeguatamente presidiato, vale a dire occupato, da soldati britannici e russi. In altre parole si vuole creare una situazione identica a quella dell'Irak.

Il Governo di Teheran ha opposto una fiera resistenza: di ciò, si dichiara a Berlino, non si può non prendere atto con la più viva simpatia.

La propaganda comunista negli Stati americani

Sotto il titolo «Le vie dell'America del Sud aperte al bolscevismo», «La *Reuter* ordina a Mosca materiale di propaganda per diffonderlo nell'America del Sud», il *Völkischer Beobachter*, prendendo lo spunto da una manifestazione svoltasi a Buenos Aires, durante la quale si sentirono grida di «evviva» all'indirizzo dell'U.R.S.S. e dell'Esercito sovietico, scrive tra l'altro:

«L'U.R.S.S. è riuscita, con l'appoggio attivo dell'Agenzia ufficiosa britannica, a sviluppare la propaganda comunista nell'America latina. L'Agenzia ufficiosa britannica commissiona continuamente a Mosca articoli di propaganda bolscevica particolarmente adatti alla mentalità sudamericana.

Non meno intensa è l'opera d'infiltrazione comunista negli Stati Uniti e nel Canadà. Recentemente un giornale di Toronto ha chiesto a un dirigente sovietico dei «Comsomol» un articolo sull'attività dei giornali comunisti. Nella fornitura del materiale di propaganda bolscevica alla stampa americana, la maggiore attività è svolta dall'ex corrispondente del *New York Times* a Mosca, Walter Duranty, il quale ultimamente si è rivolto al capo dei servizi stampa sovietici, Lozovski, proponendogli il seguente piano: per trasformare in simpatia l'ostilità che la maggior parte del pubblico americano sente verso la Russia sovietica, è necessaria un'attiva campagna di stampa. Il Duranty, quale rappresentante della *North American Newspaper Alliance*, che è la più grande organizzazione giornalistica degli Stati Uniti, raggruppando 50 quotidiani con una tiratura complessiva di 10 milioni di copie al giorno, e la grande rivista *Colliers Weekly*, che ha una tiratura di tre milioni di copie, ha chiesto per il gruppo dei suoi giornali una intervista telefonica con Stalin e un messaggio del dittatore rosso al popolo americano. Il Duranty ha chiesto anche articoli di Molotof, di Voroscilof e di altri capi sovietici per giustificare l'azione dell'U.R.S.S. contro la Polonia, la Finlandia, gli Stati Baltici e la Bessarabia. Duranty garantisce che tali articoli sarebbero molto utili per trasformare l'opinione pubblica americana.

In Inghilterra la propaganda comunista lavora ancora più intensamente. Il *News Chronicle* e l'*Evening Standard* pubblicano quasi quotidianamente articoli dei più noti scrittori bolscevichi, fra i quali il famigerato ebreo Ilja Ehrenburg.

Taulero Zulberti

Il Führer al Gran Quartier generale del fronte orientale. Hitler segue da vicino le fasi della grande battaglia del fronte orientale. Eccolo appena giunto in volo presso il Comando di una grande Unità

La morsa intorno a Odessa

si stringe sempre più saldamente

Ogni via di scampo è preclusa ai rossi
Il Dnjeper oltrepassato in diversi punti

Budapest, 22

L'Agenzia Telegrafica Ungherese *informa che nel settore delle operazioni delle truppe magiare, nelle ultime 24 ore non si è verificato nulla di notevole. Secondo informazioni provenienti dagli ambienti militari, i tentativi del nemico di rompere l'accerchiamento di Odessa si fanno sempre più rari. Le Armate alleate stringono sempre più saldamente la morsa attorno al nemico, al quale è preclusa ogni via di scampo. Le truppe germaniche ed alleate hanno in vari punti oltrepassato il Dnieper impegnando combattimenti con le retroguardie nemiche.*

Alcuni soldati e ufficiali ungheresi sono stati insigniti della croce di ferro germanica per il loro comportamento eroico durante le ultime azioni a fianco delle truppe tedesche. Tra essi figura anche il maggior generale Nicola De Dalnok.

Racconti di prigionieri

Le Forze operanti ungheresi in stretta collaborazione con quelle germaniche, continuano l'opera di rastrellamento nell'Ucraina mentre partecipano alle azioni in corso sul Dnjeper, ove i Russi sono già in diversi punti ricacciati e posti in fuga. E' pure in atto la partecipazione ungherese alle operazioni nella zona di Odessa, che si svolge nel quadro delle direttive generali.

Le difficoltà in cui si trovano le Armate di Budienny vengono sempre più lumeggiate attraverso i racconti dei prigionieri che i Magiari hanno potuto catturare dopo aver espugnato alcune teste di ponte sullo stesso Dnjeper. Si viene a conoscenza che interi reggimenti si sono trovati alla mercè dell'avversario causa la confusione che regna nei comandi secondari.

Molti prigionieri raccontano che nel settore del Dnjeper i Sovietici hanno trasportato una quantità rilevante di bombole di gas di diversi tipi. Questo materiale si va disponendo come se da un momento all'altro la guerra chimica dovesse prendere la sua parte. Si nota che in Russia e nei Paesi neutrali i Sovietici cercano di dare ad intendere che i Tedeschi sarebbero in procinto di scatenare un'azione in grande stile a mezzo di gas; e non è escluso che questa propaganda abbia lo scopo di giustificare a priori il ricorso alla guerra chimica da parte russa, visto che finora non hanno potuto registrare che sonore sconfitte. Se quanto affermano i prigionieri è esatto, si può essere sicuri che i Tedeschi e gli alleati non si lascieranno sorprendere.

Il cerchio intorno a Odessa

In un villaggio ucraino i soldati magiari si sono sentiti rivolgere la parola nella loro lingua da un operaio che ha raccontato di essere stato fatto prigioniero dai Russi nel 1914. Dopo due anni di permanenza in Siberia e numerose peripezie nell'intento di ritornare in Patria, aveva finito col trovare lavoro in una fabbrica e mettere su famiglia; guadagnava 250 rubli al mese, tanti quanti ne occorrevano per acquistare un paio di stivali. «Era la fame — narra il prigioniero — un chilo di carne costava dai 18 ai 20 rubli, otto rubli un chilo di lardo; nella fabbrica tutti erano trattati male. La Ghepeù era alla caccia dei sabotatori, e ogni operaio che non dimostrasse interesse al suo lavoro veniva punito severamente».

Questa sera nei competenti circoli militari si sottolinea il fatto che i reparti sovietici che si trovano nella sacca intorno a Odessa hanno fallito i diversi tentativi di sortita. La loro azione si fa sempre più debole, mentre il cerchio germanico si va restringendo. Le truppe rimaste fuori dell'accerchiamento sono sospinte verso oriente oltre il Dnjeper. In qualche punto del fiume i Russi offrono ancora resistenza, ma è chiaro che essa sta per cessare. Il bottino di armi e prigionieri è nuovamente aumentato.

Tokio desidera delle garanzie
per le spedizioni americane attraverso Vladivostok

Tokio, 22

Un portavoce ufficiale ha dichiarato stamane alla stampa che il Giappone desidera delle garanzie dagli Stati Uniti che nessun apparecchio da bombardamento americano sarà dislocato in Siberia ed ha ripetuto le gravi preoccupazioni del Giappone per le spedizioni americane alla Russia sovietica per la via di Vladivostok, aggiungendo che l'allarme sarebbe minore se tali spedizioni avvenissero per un'altra via qualsiasi.

In merito ai cittadini americani immobilizzati al Giappone, venti dei quali oggi hanno potuto partire per Sciangai, lo stesso portavoce ha respinto l'insinuazione straniera che essi possano essere tenuti come ostaggi, dichiarando: «Non è nelle tradizioni della nostra civiltà e abbiamo troppa fierezza per tenere degli stranieri in ostaggio».

Il Ministero degli Esteri nipponico smentisce categoricamente le voci di certa stampa estera secondo le quali il Giappone ostacolerebbe le trattative fra l'Indocina francese e la Tailandia per la delimitazione delle rispettive frontiere. Si precisa che il rinvio di qualche giorno della prima riunione fra i delegati dei due Paesi, è dovuto semplicemente al fatto che i rappresentanti della Tailandia arriveranno al luogo di destinazione in ritardo a causa di sopraggiunte difficoltà di trasporto. Le voci in questione sono state fatte circolare dalla propaganda antinipponica.

Si annuncia ufficialmente che a seguito della recente decisione dei Governi nipponico e tailandese di elevare le rispettive Legazioni al rango di Ambasciate, il ministro di Tailandia a Tokio è stato promosso e riconosciuto come ambasciatore del suo Paese presso il Mikado.

Da Nanchino si apprende che dopo un'assenza di tre mesi l'ambasciatore nipponico presso quel Governo nazionale, Honda, ha fatto ivi ritorno per via aerea, accompagnato da alti funzionari della propria Ambasciata che gli erano andati incontro. L'ambasciatore è stato calorosamente accolto dalle autorità e da una folla di simpatizzanti.

La risposta di Teheran
è pervenuta a Londra

Berna, 22

I giornali hanno da Londra: Si annuncia ufficialmente che la risposta del Governo di Teheran alla nota britannica è giunta ora a Londra, ove è attentamente studiata. Essa è stata trasmessa dal ministro britannico a Teheran. I corrispondenti da Londra della stampa svizzera riferiscono che il Governo inglese cerca tutti i possibili pretesti per intervenire militarmente contro l'Iran «nel suo proprio interesse». Il corrispondente della *Gazette de Lausanne* telegrafa: «L'attenzione di Londra si concentra sull'Asia Minore e sulla Persia. Benchè nei circoli autorizzati si smentisca la notizia dell'invio di un ultimatum a Teheran, non si nasconde una certa apprensione dinanzi ai tentativi di temporeggiamento del Governo iraniano. Secondo certi sintomi si prevede a Londra che la risposta sarà ancora una volta ambigua od offensiva. Si fa intendere che le misure domandate alla Persia sono tanto nel suo interesse che in quello della Granbretagna e della Russia. Se i metodi diplomatici non si riveleranno sufficienti, altri mezzi più energici saranno impiegati».

I laburisti australiani
creano difficoltà al Governo

Roma, 22

La discussione avvenuta ieri alla Camera australiana ha suscitato in tutta l'Australia appassionati e vivacissimi commenti. Intanto ieri sera, subito dopo la riunione della Camera, il Gabinetto si è riunito d'urgenza per discutere la situazione. Alle 23.30 il Primo ministro Menzies ha convocato drammaticamente i capi del partito laburista Curtin e Forde a una conferenza con i ministri, conferenza che si è protratta per oltre un'ora. Il Gabinetto si è riunito di nuovo questa mattina per esaminare le condizioni in cui è venuto a trovarsi il Governo a causa della forte opposizione dei laburisti i quali non vogliono che il punto di vista dell'Australia nel Gabinetto di guerra britannico sia sostenuto da Menzies. Nel pomeriggio si riunirà la Camera.

Per cercare di calmare l'opposizione dei laburisti i quali temono specialmente che il Governo, per evitare critiche al suo operato voglia tener chiusa la Camera, il ministro delle Finanze ha assicurato i rappresentanti dei laburisti che il Parlamento si riunirà di nuovo tra due o tre settimane in occasione della presentazione del bilancio.

Adesioni di ex macekiani
al movimento ustascia

Zagabria, 22

Continuano le adesioni al movimento ustascia da parte di Comuni ed enti che militavano prima nell'ex partito di Macek. Di speciale importanza è una dichiarazione di adesione al movimento ustascia da parte dell'associazione femminile della città di Zagabria, appartenente finora all'ex partito di Macek.

Una rappresentanza di seimila croati residenti nell'Uruguay ha inviato al Poglavnik una dichiarazione di lealismo verso la sua persona e la causa ustascia esprimendo anche la più profonda gratitudine per i grandi Capi dell'Italia e della Germania che, nel programma di riorganizzazione dell'Europa, hanno preso in considerazione anche i diritti e le aspirazioni storiche del popolo croato. La guerra contro la Jugoslavia, continua la dichiarazione, costituisce un esempio fulgido dell'intima amicizia tra l'Italia fascista e la Croazia. Il documento termina esprimendo sentimenti di solidarietà per la grande crociata contro la Russia bolscevica.

Trentadue morti in Francia
per avvelenamento con i funghi

Berna, 22

Si ha da Vichy: Da diverse parti della provincia sono segnalati nuovi casi di avvelenamento dovuto al consumo di funghi velenosi. Un padre e tre bambini sono deceduti a Chaumont; tre bambini sono morti intossicati in un villaggio della stessa regione. Presso Bordeaux due persone sono morte e tre sono in stato gravissimo. Nella Vandea si lamentano altri morti per avvelenamento. Il numero delle persone morte in questa settimana in Francia per aver mangiato funghi avvelenati, sale a 32.

I problemi della produzione bellica davanti al Congresso americano

Roosevelt respinge le accuse del senatore Byrd - Aumento dei dazi sulle merci giapponesi - Una dichiarazione del ministro dell'Iran

Washington, 22

Il Presidente Roosevelt alla conferenza della stampa nella sua residenza estiva a Hyde Park, ha vigorosamente respinto le accuse formulate dal sen. Byrd e cioè che l'esecuzione del programma di riarmo aveva subìto gravi arenamenti aggiungendo che il senatore era stato grossolanamente male informato sulla realtà della situazione.

I propositi del Presidente

Il Presidente ha precisato che la produzione bellica risponde alle previsioni iniziali e in alcuni settori la supera. Ha manifestato il proposito di aumentarla ancora di più. Roosevelt ha quindi criticato vivacemente gli avversari della sua politica estera. Ricordando l'errore commesso dal defunto sen. Borah nel 1939 quando disse che la guerra non sarebbe scoppiata entro l'anno, Roosevelt ha soggiunto che molti dei suoi critici attuali sono meno informati di quello che lo fosse allora Borah. Il Presidente ha detto che centinaia di carri armati sono già stati consegnati all'Inghilterra — materiale moderno prodotto entro gli ultimi dodici mesi — alcuni dei quali sono già stati impiegati nel Medio Oriente con risultati che i giornalisti sul posto hanno dichiarato soddisfacenti.

Il segretario di Stato Cordell Hull ha autorizzato l'esportazione di numerose voci delle liste dei materiali bellici in favore della Turchia, Russia, Cina, Iran e Indie Olandesi e alcune Colonie francesi come la Martinica e la Guinea francese. Questi speciali permessi di esportazione che vengono fatti per «aiutare i Paesi amici» includono ferro, acciaio, metalli non ferrosi, macchinari, prodotti chimici, vegetali, gomma, carta e legno.

Aumentano le indicazioni nei corridoi del Congresso che la richiesta di Roosevelt alle due Camere di approvare ulteriori grandi stanziamenti per finanziare un nuovo programma di prestiti e affitti provochi una meticolosa inchiesta parlamentare sull'intero programma di riarmo comprendendovi la lentezza della produzione bellica, la situazione morale e materiale delle Forze armate della Confederazione in conseguenza dell'assenza di armamento e di equipaggiamento adeguati perchè quelli disponibili sono stati inviati in Inghilterra e ad altre Potenze belligeranti contro l'Asse, nonchè la mancanza di coordinamento tra la attività svolta dai vari enti che presiedono all'armamento nazionale ai quali il sen. Byrd ha attribuito il misero fallimento della produzione bellica.

Un generale deluso

E' possibile che un'indagine sia compiuta anche per accertare quanto vi sia di vero nell'accusa che l'Inghilterra abbia usato parte dei rifornimenti ottenuti in base alla legge dei prestiti e degli affitti per mantenere normali le sue esportazioni. Gli antinterventisti contemplano di chiedere che la Russia sovietica sia totalmente esclusa da qualsiasi beneficio dei nuovi stanziamenti suindicati.

Il senatore Clapper ha rivolto l'invito al Congresso di autorizzare l'invio di truppe americane fuori dell'emisfero occidentale, allo scopo di impedire che Hitler dilaghi fuori dell'Europa. Egli ha detto che non sarà necessaria la partecipazione alla guerra di un Corpo di spedizione americano se gli Stati Uniti potranno prevenire la Germania, occupando i trampolini di lancio per un attacco all'America e cioè l'Islanda, le Azzorre, Madera, le isole Canarie, le isole di Capo Verde e Dakar.

Il generale Kruger, comandante della III Armata, ha mosso aspre critiche, come riferiscono i giornali della Luisiana, alle truppe che partecipano a quelle manovre. Il generale Kruger ha dichiarato fra l'altro che l'inosservanza delle regole di guerra in questi militari condurrebbe, nel caso di un conflitto, alla distruzione dell'intera Armata. La deficiente conoscenza delle manovre di difesa in caso di attacchi aerei e gli ingorghi al traffico porterebbero queste truppe ad una sicura catastrofe. Kruger è rimasto tanto deluso da tale prova che è salito su un aeroplano dando per mezzo di un microfono le istruzioni più necessarie alle sue truppe dall'apparecchio in volo.

Oggi il Presidente Roosevelt ha emanato un'ordinanza esecutiva con la quale sono aumentati del 7.5 per cento i dazi doganali ad valorem sull'importazione dei crostacei freschi e conservati del Giappone i quali fino ad ora trovavano largo mercato negli Stati Uniti.

Il problema dell'Iran

La radio di New York pretenderebbe di sapere da fonte responsabile che il generale Wavell, Comandante supremo britannico in India, sarebbe entrato nell'Iran. Secondo un'Agenzia americana, il problema dell'Iran è stato trattato a fondo nel colloquio tra Roosevelt e Churchill. Roosevelt aveva ben capito il punto di vista britannico secondo il quale bisognava «ripulire l'Iran dai Tedeschi», fare dell'Iran una via di transito per i Sovieti, come pure una sorgente di petrolio per le forze britanniche stazionanti nel Medio Oriente.

Il ministro dell'Iran, Mohamed Schetesten, ha dichiarato ai giornalisti che *«l'Iran combatterà contro qualsiasi aggressore anche se si troverà in condizioni di inferiorità, anche se le forze attaccanti saranno decuple delle nostre».*

Le dichiarazioni anzidette sono state fatte dopo che il ministro aveva visitato il segretario di Stato Cordell Hull. Risulta che nel colloquio, Cordell Hull, in nome di Roosevelt smentì formalmente la notizia da Londra secondo la quale gli Stati Uniti appoggeranno qualsiasi iniziativa anglosassone contro l'Iran. Cordell Hull ha quindi lasciato intendere che è imminente il rimpatrio dei Giapponesi residenti negli Stati Uniti e degli Americani residenti in Giappone.

Informazioni autorevoli da Londra dicono che è giunta oggi colà la risposta formale del Governo iraniano alla recente nota britannica. La risposta iraniana è attualmente esaminata dal Governo britannico.

Nuovo misterioso incendio nel porto di New York

New York, 22

Un nuovo incendio anch'esso di origine alquanto misteriosa ha pressochè totalmente distrutto in un tempo eccezionalmente breve il piroscafo da carico finlandese «Aurora» ancorato nell'Hudson.

L'analogia dell'incendio odierno con quello che alcuni giorni or sono distrusse il piroscafo messicano «Panuco», l'ex italiano «Giorgio Fassio», ha avvalorato il sospetto che entrambi siano di origine dolosa. Mentre finora dal «Panuco» sono stati estratti 25 cadaveri di membri dell'equipaggio e si cercano quelli di altri 11, la polizia e gli agenti del fuoco sono riusciti a salvare l'intero equipaggio dell'«Aurora» composto di 21 persone ad eccezione del nostromo perito nel disastro e il cui cadavere è stato rinvenuto galleggiante sulle acque.

Il comandante Bjorklup dell'«Aurora» che si trova all'ospedale gravemente ustionato ha narrato che il fuoco ha avuto inizio nel deposito delle vernici, di là diffondendosi con tanta rapidità da avvolgere completamente la nave prima che i marinai potessero mettere mano alle pompe. La polizia federale ha iniziato una rigorosa inchiesta. L'«Aurora» era giunto da Buenos Aires con un carico di semi di lino, avena e pelli ed era immobilizzato nel porto di New York dall'inizio della guerra contro la Russia sovietica.

Condanne a morte
di ufficiali francesi dissidenti

Berna, 22

Si ha da Vichy: Il Tribunale militare di Clermont Ferrand ha condannato in contumacia per tradimento e diserzione nei ranghi degli elementi dissidenti, cinque ufficiali alla pena di morte e un sesto a vent'anni di prigione. I beni di tutti i condannati sono stati confiscati. Inoltre sono stati condannati in contumacia due maestri di Daomet, per tradimento, ai lavori forzati.

ULTIME DI SPORT

I campionati del Dopolavoro

Milano 22

Sono proseguite ieri le gare per i campionati sportivi maschili del Dopolavoro. Nella seconda giornata si sono avute le seguenti classifiche finali: Nuoto — metri 100 stile libero — 1) Nardi di Bologna in 6"4/10; 2) Petrovich di Verono in 1'7"9/10; 3) Cos di Fiume in 1'9"8/10. Metri 400 stile libero: 1) Marescalchi di Napoli in 6'10"5/10; 2) Vettori di pisa 6'20"1/10; 3) Ricato di pola 6'20"4/10. Metri 100 sul dorso: 1) Rosso di Pola in 1'22"3/10; 2) Coralloni di Pesaro 1'27"3/10; 3) Fantoni di Bologna con lo stesso tempo. Staffetta 3 per 100 mista: 1) Bologna 4'; 2) Pola 4'4"2/10; 3) Verona 4'15"4/10. Metri 1500 stile libero: 1) Garutti di Torino 23'58"1/10; 2) Fonda di Pola 24'27"9/10; 3) Ronchetti di Bologna 24'36". Metri 100 a rana: 1) Maracchi di Bologna 1'24"2/10; 2) Celloni di Imperia 1'29"; 3) Fiore di Roma 1'29"2/10. Scherma — campionato di spada — 1) Passarello di Napoli con sette vittorie e una sconfitta; 2) Bernucci di Milano; 3) Passalacqua di Palermo con 6 vittorie ciascuno; 4) Di Grazia di Roma; 5) Collina di Genova con 5 vittorie ciascuno. Nell'atletica leggera si sono classificati nel sauto in alto: 1) Simoni di Bologna con m. 1.75; 2) Fantozzi di Reggio Emilia; 3) Grosselli di Verona; 4) Guglielmetti di Como; 5) Cartasegna di Milano tutti con m. 1.70.

Svezia e Protettorato di Boemia alla Mostra cinematografica di Venezia

Venezia, 22

Il Protettorato di Boemia e Moravia parteciperà alla IX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, con i seguenti film: «Farfalla notturna» e «L'avvocato dei poveri». Il delegato del Governo norvegese ha comunicato che verrà presentato il film «Il bastardo».

TEATRI E CONCERTI

Il concerto vocale e strumentale dell'O.N.D. di stasera alla Ginnastica

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro Reale Società Ginnastica Triestina, avrà luogo l'annunciato concerto vocale e strumentale del complesso artistico dell'O. N. D.

Partecipano alla manifestazione il Quartetto del Teatro Reale dell'Opera, composto da Ercole Rovere, Amedeo Fortunati, Carmen Franco e Bruno Morelli, nonchè i cantanti: soprano Maria Fersula, tenore Manfredi Pozo de Leon e baritono Leonida Minacapelli. [illegible] la pianista Bianca Pertici Bianchini.

I nomi di tutti gli interpreti, già noti al gran pubblico italiano per la brillante attività svolta da ciascuno nei principali teatri nazionali ed esteri e per la collaborazione alle trasmissioni radiofoniche, garantiscono alla manifestazione il più vivo successo, [illegible]

Il programma si compone dei seguenti brani:

Prima parte: Haydn: Quartetto n. 8 - Allegro moderato, minuetto e finale; Verdi: «Traviata», aria; Tosti: «Tristezza»; Puccini: «Turandot», «Tu che di gel sei cinta»; [illegible]; Verdi: «Ballo in maschera», «Eri tu»; Turina: «La preghiera del torero» (quartetto); Puccini: «Bohème», finale atto I.

Seconda parte: [illegible]; Rossini: «Barbiere di Siviglia», cavatina; Pertici Bianchini: «Turbine»; Cilea: «Adriana Lecouvreur», «Poveri fiori»; Schubert: Serenata; Cilea: «Arlesiana» «Lamento di Federico»; Dvorak: Scherzo e finale op. 96; Rossini: «Barbiere di Siviglia», [illegible].

Il pubblico non dopolavorista potrà acquistare, soltanto sino alle ore 12 di quest'oggi, presso gli uffici del Dopolavoro provinciale, in via Mazzini n. 22, i biglietti di ingresso al prezzo di lire 2. [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

RADIO

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

La serata in Castello

Un film di grande interesse storico, «Mayerling», con C. Boyer e Daniela Darrieux, sarà proiettato questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello. Un giornale «Luce» e un documentario completeranno lo spettacolo, che avrà principio alle 20.45. Nella Bottega del vino, a cominciare dalle 21.30, il consueto concertino orchestrale.

Cinematografo al Giardino pubblico

Oggi, con inizio alle 20.30, al teatro estivo del Giardino Pubblico, spettacolo cinematografico con la proiezione del film «Adorabile nemica» con Irene Dunne e Melwyn Douglas. Lo spettacolo sarà preceduto da un giornale «Luce».

Scontro tra un carro e il tram in Piazza Goldoni

Verso le 13 di ieri, in piazza Goldoni, [illegible] una vettura tranviaria della linea 6, [illegible] si è scontrata con un carro [illegible]. Nell'urto, che per fortuna non ha causato danni alle persone, sono andate [illegible] il carro.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

L'arresto di un fabbricatore clandestino di sapone

Avuto sentore che nel rione di S. M. M. Superiore veniva da tempo fabbricato clandestinamente del sapone, il vicebrigadiere dei vigili urbani Enrico Coral, ricevute le opportune istruzioni dal Comando, andava ad appostarsi ieri mattina dinanzi allo stabile n. 41 del suddetto rione. Dopo un breve periodo di attesa, il Coral vedeva uscire dal portone della casa due donne, con due borse. Egli le fermava, sottoponendole a perquisizione, ma con risultato negativo. Dopo questo primo passo, il vicebrigadiere saliva nell'abitazione di tali Guerrina Olivotti e Giovanna Olivotti e, fatta un'accurata ispezione dei locali, riusciva a scoprire dei quantitativi di sapone, in parte confezionato anche di grasso animale, di soda caustica e di altre sostanze ed oggetti atti alla fabbricazione clandestina del sapone. Dopo un primo sommario interrogativo, le donne dichiaravano d'aver ceduto, per tali operazioni, la cucina del loro quartiere a tale Angelo Cavalich fu Giovanni, di 44 anni, abitante in via del Veltro 47, il quale, durante la notte, fabbricava il sapone, che veniva poi messo in vendita da un gruppo di donne, delle quali per ora non è stato possibile avere i nomi. Il vicebrigadiere Coral, fatto piantonare il sapone dal vigile Giuseppe Biaggini, si recava tosto nell'abitazione del Cavalich, il quale, preso in trappola, si confessava reo della fabbricazione clandestina e dell'acquisto del grasso animale, vendutogli a più riprese da uno sconosciuto. Pertanto il Cavalich è stato tratto in arresto, mentre le due donne sono state denunciate a piede libero.

Ancora sulla pesca con il fucile sottomarino

Le fruttuose battute dei soci della "Nettuno,,

[illegible]

tati conseguiti in seguito compensano largamente il sacrificio iniziale. Inoltre, bisogna tener presente che per esercitare la pesca con il fucile necessita avere una certa abilità, nonchè molta dimestichezza col mare.

Sono d'accordo che a Trieste non manca per niente della gente che non teme la lunga permanenza in mare e che neppure teme la permanenza sott'acqua per periodi su-[illegible]

Una caduta con la motocicletta

[illegible]

La scomparsa d'un fanciullo

[illegible]

Cade salendo sul tram e si frattura la colonna vertebrale

[illegible]

Tre cadute

[illegible]

Scontro tra ciclisti

Un scolaro riporta la frattura del cranio

[illegible]

Conseguenze d'un diverbio

[illegible]

I sei anni di Gigetto e le cento lire per i dolci

[illegible]

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 23 agosto 1941:

Turno generale. Marinai: 238, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 248, 249; giovani coperta: 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 38, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 248, 250, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 131, 132, 136, 137, 138, 139, 142, 144, 145, 146; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 106, 107, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 117, 119; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90.

Turno Adriatica: Marinai: 147, 152, 153, 154, 156, 157, 159, 162, 168, 164; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Chiamate per oggi (ore 16):

Turno generale: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 marinaio (cuoco).

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 5 marinai, 2 giovani coperta, 2 fuochisti, 1 carbonaio, 5 camerieri, 1 cuoco I, 3 cuochi II, 2 garzoni I, 2 sguatteri, 1 aiuto lavandaio.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	21	22
Rendita 5%	93.40	93.30
Rendita 3½%	75.80	75.80
Redimibile 3½%	72.25	72.—
Redimibile 5%	95.—	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	95.65	95.60
Buoni Tes. nov. 1943	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1949	98.70	98.55
Buoni Tes. nov. 1950	98.75	98.70
I. R. I.	478.50	477.50
I. R. I. «Stet» 4%	790.—	785.—
I. R. I. «Mare» 4½%	499.—	499.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	540.—	545.—
Elettr. Ferrovie Stato	488.—	487.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	457.—	457.—
Fond. Tre Ven. 4%	444.—	444.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1360.—	1360.—
Assicuratrice Italiana	828.—	827.—
Infortuni	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. A	2800.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. B	2790.—	2780.—
Gerolimich	264.—	272.—
Istria-Trieste	375.—	375.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1490.—	1528.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Gite per mare

[illegible]

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

[illegible]

BINO ALESSI, direttore responsabile

Società Editrice del Piccolo

Dopo lunghe sofferenze, a mezzanotte del 21 corrente spirò serenamente

Lucilla Zuculin

La desolata mamma **EMMA BERLAM** ved. **ZUCULIN** in unione ai figli **BRUNO** con la moglie **CINETTA, UMBERTO** con la moglie **PAOLA** ed agli altri parenti, danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti, porgendo vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che dimostrarono affetto alla cara Estinta.

Trieste, 22 agosto 1941-XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Sotto le stelle dei tropici

14 — di ANDREA LAVEZZOLO

[illegible]

La tenda fu raddrizzata e montata nuovamente, questa volta al riparo di un gruppo di grosse palme che in certo qual modo l'avrebbero difesa dal vento se un altro uragano fosse poi imperversato. Quella che sino ad allora era servita d'alloggio al marinaio Billy Dirk e che era stata montata a qualche distanza dalla spiaggia, aveva pure sofferto per l'uragano scatenatosi sull'isola. Essa fu tolta dal luogo dove si trovava e rimontata vicino a quella di Bob e di Glen. Alfine, sfiniti dalla stanchezza, i tre solitari caddero in un lungo sonno riparatore.

* * *

— Ma voi siete pazza. Pazza!

Ripiegata su sè stessa, la piccola Deville piangeva singhiozzando. Era adesso una piccola cosa compassionevole e quando alzò nuovamente sul capitano lo sguardo dei suoi occhi verdi, questo non aveva più nulla di sfingeo. Era lo sguardo di una bambina che ha fatto una cosa terribile, senza valutarne le conseguenze e che adesso ha paura di essere picchiata.

— Ma perchè, perchè avete fatto tutto questo? Avete messo in pericolo la vita di tutti noi e la vostra. Per la vostra pazzia l'«Alcyon» è scomparso, per gli apparecchi che avete distrutti non abbiamo potuto emettere il segnale di soccorso per richiamare sul luogo del disastro altre navi dalle quali avremmo potuto essere raccolti. Perchè avete fatto questo?...

La Deville scosse il capo e i riccioli che calavano sulla sua fronte si agitarono.

— No! No! No!...

Roger Brown le pose la mano sulle spalle che sussultavano, scosse dai singhiozzi che le prorompevano dal petto.

— Su, parlate! Diteci quale motivo vi ha spinto a questo...

Ed allora, con voce interrotta dai singhiozzi, Ellen Deville confessò:

— Volevo che tutto finisse per me, e che essi rimanessero sull'isola soli, che la disperazione li prendesse, che soffrissero anche loro come io ho sofferto, come ancora soffro...

Roger Brown non capiva: quella donna doveva essere pazza veramente! Ma voleva sapere, doveva sapere il motivo che aveva determinato la distruzione dell'«Alcyon» e causato il disastro dal quale, per grande fortuna, erano tutti miracolosamente usciti sani e salvi.

— Ma perchè? Perchè tutto questo?... — domandò ancora, e la sua voce era rauca.

— Ma non capite che quella donna si è fatta sposare da lui, e che io amo Bob! Che lo amo, lo amo, lo amo!...

* * *

«Radio Los Angeles: Nessun piroscafo in navigazione sul Pacifico ha raccolto naufraghi dell'«Alcyon». E' purtroppo necessario convincersi che il disastro, provocato da cause che forse non potranno mai essere chiarite, è stato totale e che nessuno si sia salvato».

* * *

Sull'isolotto abitato dai tre solitari, la vita tornò ad essere quella che era stata prima dell'uragano. Le cartucce vennero asciugate al sole e fu subito possibile constatare che non avevano molto sofferto per la pioggia diluviale. Mancava il fuoco per cuocere le vivande, poichè la ri[illegible] fiammiferi era assolutamente [illegible] bile, ma il marinaio Billy Dirk [illegible] deva un accenditore. Durante [illegible] gano il recipiente che aveva co[illegible] una piccola scorta di benzina [illegible] to rovesciato ed il prezioso [illegible] stibile era andato perduto. [illegible] ditore di Billy poteva dare [illegible] tilla, ma non la fiamma. [illegible] sità del giovane marinaio [illegible] anche a questa.

Dirk scaricò una cartuccia [illegible] un po' della polvere che essa [illegible] neva su un sasso leggermente [illegible] vo. Vi dispose attorno e sopra [illegible] foglie secche e preparò il pre[illegible] scorta di sterpi ben asciutti. [illegible] l'accenditore, provocò la scin[illegible] modo che venisse lanciata [illegible] zione della polvere da sparo. [illegible] zo tentativo questa si infiammò [illegible] il fuoco si propagò immediatamente [illegible] alle foglie secche. Billy Dirk [illegible] una manciata di sterpi e l'a[illegible] alla fiamma, badando bene a che [illegible] sta non venisse soffocata. Poco [illegible] un bel fuoco ardeva.

(Continua)